ANNO XLVIII — MATTINO — TORINO, Martedì 23 Giugno [redacted] — MATTINO — NUM. 179

ABBONAMENTI

Un numero cent. 5

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

ARCHIVIO STORICO

L'odierna giornata parlamentare

sarà decisiva per le sorti dell'ostruzionismo

Le due tendenze fra i socialisti — La situazione e le intenzioni del Governo

(Per telefono alla STAMPA)

Roma, 22, notte.

Vi è una viva attesa per la giornata parlamentare di domani. Essa dovrebbe essere decisiva per la fisionomia che la Camera assumerà nell'ultimo periodo dei lavori parlamentari e dovrebbe, soprattutto, decidere: o la continuazione dell'ostruzionismo o l'inizio di trattative per la cessazione di esso. A. Montecitorio la giornata di domani è stata definita « la giornata dei socialisti » Essa infatti comincierà con la riunione del gruppo parlamentare socialista ufficiale a Montecitorio. L'on. Morgari, nella circolare inviata ai deputati del gruppo, li esorta ad abbandonare ogni altro impegno per trovarsi a Roma alla riunione di domani, che dice importantissima. È notorio infatti che domani sarà presa una deliberazione definitiva intorno al problema dell'ostruzionismo parlamentare o, meglio, sarà iniziata la discussione in proposito, perchè, essendo gli animi divisi, potrebbe darsi che la decisione fosse rinviata a una riunione successiva. Di quale natura sarà la decisione? A Montecitorio si fanno varie supposizioni, ma la più accreditata è che il gruppo socialista ufficiale cercherà un ponte per uscire dalla difficile situazione nella quale si è posto con l'ostruzionismo sui provvedimenti finanziari. Abbiamo oggi a prima di oggi interrogato una parte dei componenti il gruppo socialista intorno alla volontà e alla tendenza del gruppo circa l'ostruzionismo e alla possibilità o meno di condurre a fondo la campagna iniziata contro i provvedimenti finanziari. Ecco il risultato delle nostre indagini.

L'ostruzionismo è subito, non voluto, degli elementi più ardenti ed autorevoli del gruppo. L'on. Turati, per esempio, è poco entusiasta della battaglia iniziata, poichè sa che per l'onore del partito le battaglie cominciate devono essere condotte a fondo, qualunque possano essere le conseguenze. Inoltre l'on. Turati, che è considerato lo stratega del gruppo socialista, ritiene, quanto affermano i suoi compagni, che attorno una sproporzione fra cause ed effetti nella campagna ostruzionistica, iniziata. L'on. Turati non ha negato il suo concorso alla preparazione della tattica ostruzionistica, ma lo ha fatto senza entusiasmo, senza cioè quell'entusiasmo che ha fatto di lui, in altre circostanze, un avversario temibile.

L'on. Treves, così spesso d'accordo con l'onorevole Turati, condivide lo scarso entusiasmo di quest'ultimo. Lo stesso onorevole Morgari, detto per ischerzo a Montecitorio il « furiere » del gruppo socialista per la sua opera infaticabile di organizzatore della resistenza socialista e di compilatore di fogli di presenza alla seduta, conduce con la disciplina, che egli considera dovere, la battaglia; ma non è neppure lui entusiasta. I veri apostoli dell'ostruzionismo di questa fine di lavori parlamentari sono i giovani, sopratutto i nuovi del gruppo, cioè i deputati di prima o seconda legislatura, coloro che, inebbriati dal successo ottenuto nella campagna elettorale, hanno ancora gli animi divisi, potrebbe dare che la decisione fosse rinviata a una riunione successiva. Di quale natura sarà la decisione? A Montecitorio si fanno varie supposizioni, ma la più accreditata è che il gruppo socialista ufficiale cercherà un ponte per uscire dalla difficile situazione nella quale si è posto con l'ostruzionismo sui provvedimenti finanziari. Abbiamo oggi a prima di oggi interrogato una parte dei componenti il gruppo socialista intorno alla volontà e alla tendenza del gruppo circa l'ostruzionismo e alla possibilità o meno di condurre a fondo la campagna iniziata contro i provvedimenti finanziari. Ecco il risultato delle nostre indagini.

L'ostruzionismo è subito, non voluto, degli elementi più ardenti ed autorevoli del gruppo. L'on. Turati, per esempio, è poco entusiasta della battaglia iniziata, poichè sa che per l'onore del partito le battaglie cominciate devono essere condotte a fondo, qualunque possano essere le conseguenze. Inoltre l'on. Turati, che è considerato lo stratega del gruppo socialista, ritiene, quanto affermano i suoi compagni, che attorno una sproporzione fra cause ed effetti nella campagna ostruzionistica, iniziata. L'on. Turati non ha negato il suo concorso alla preparazione della tattica ostruzionistica, ma lo ha fatto senza entusiasmo, senza cioè quell'entusiasmo che ha fatto di lui, in altre circostanze, un avversario temibile.

L'on. Treves, così spesso d'accordo con l'onorevole Turati, condivide lo scarso entusiasmo di quest'ultimo. Lo stesso onorevole Morgari, detto per ischerzo a Montecitorio il « furiere » del gruppo socialista per la sua opera infaticabile di organizzatore della resistenza socialista e di compilatore di fogli di presenza alla seduta, conduce con la disciplina, che egli considera dovere, la battaglia; ma non è neppure lui entusiasta. I veri apostoli dell'ostruzionismo di questa fine di lavori parlamentari sono i giovani, sopratutto i nuovi del gruppo, cioè i deputati di prima o seconda legislatura, coloro che, inebbriati dal successo ottenuto nella campagna elettorale, hanno ancora gli animi divisi, potrebbe darsi

Malatesta nella Repubblica di S. Marino

L'estradizione per reato politico esclusa

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, notte.

A quanto pare, l'anarchico Malatesta si trova nella repubblica di San Marino, ma non nella città di San Marino, bensì nascosto nella campagna. Infatti, il « Corriere d'Italia » riceve da Rimini:

« Mentre le Autorità continuano a diramare circolari a tutte le Questure del Regno per ottenere il mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria contro l'anarchico Malatesta, questi vive tranquillo fra le mura capitali della Repubblica di San Marino. Egli, appena si accorse che il segno rivoluzionario avanzava, si rifugiò insieme con un suo amico nella repubblica di San Marino ».

Anche il *Giornale d'Italia* ha da Rimini che l'anarchico Malatesta si sarebbe rifugiato nella Repubblica di San Marino.

In seguito a queste voci insistentemente corse che l'anarchico Malatesta si sia rifugiato a San Marino, un collaboratore della Tribuna si è recato colà ed ha trovato la maggior parte dei cittadini chiusi in un incondizionato riserbo intorno alla circostanza che il Malatesta si trovi colà. Ha potuto tuttavia comprendere che, se egli vi si trova, non risiede nella città propriamente, ma è ospitato nelle campagne. A San Marino si trovano altri anarchici (fra cui un noto agitatore di Ravenna) visitati or non è molto dai deputati Modigliani, Morgari e Marzoiani e da essi ricevuti con assicurazioni sulla loro immunità.

Viene ora dibattuta la questione se dal Malatesta sia possibile l'estradizione nel caso che il Governo italiano intenda chiederla. Dalla raccolta delle leggi e decreti della Repubblica di San Marino si rileva che in materia di reati politici non è concessa l'estradizione se non per colui che abbia attentato alla vita del capo dello Stato.

Pertanto, finora, al Malatesta si attribuisce l'infrazione all'articolo 118 del Codice penale, quindi non può essere applicata la estradizione perchè tale reato non è previsto dalla Convenzione estradizionale fra i due Stati. E' però da notarsi che prima della settimana rossa pendevano a carico del Malatesta i seguenti procedimenti:

1.o vilipendio alle istituzioni insieme all'on. De Ambris Luigi e a Pietro Corelio;

2.o reati previsti dagli articoli 122, 247 del Codice penale insieme ad Arturo Bellotti, commessi a Roma il 6 agosto 1912;

3.o vilipendio all'esercito, insieme a Enrico Cinti, commesso ad Ancona il 16 dicembre 1913;

4.o reato previsto dagli articoli 246 e 247 del Codice penale, commesso con Enrico Cinti il 31 gennaio 1914;

5.o infine contro il Malatesta è pendente un altro procedimento per il reato di cui all'articolo 247 del Codice penale, commesso il 27 dicembre 1913.

Il professore Francioni, capo del partito democratico della Repubblica di San Marino, ha confermato che il Malatesta non si trova in città.

— Ma se il Malatesta fosse a San Marino e fosse chiesta l'estradizione?

— Sarebbe negata perchè per reati politici la Repubblica non consente l'estradizione.

— Ma se contro l'agitatore si procedesse anche per reati comuni?

— Si dovrebbe ad ogni modo vedere se sotto la veste di reati comuni non si nascondano fatti che abbiano relazione col movimento insurrezionale.

A proposito del Malatesta sono riassunti i suoi precedenti, fra cui quello della autodifesa che fece al Tribunale di Ancona dopo i moti del 1914. Egli era imputato di eccitamento all'odio fra le classi sociali. Egli concluse la sua autodifesa testualmente così, rivolgendosi ai giudici:

« Se la vostra coscienza, non il vostro interesse, vi consigliano a condannarci, condannateci pure! Noi ne saremo dolenti, non per noi, perchè amiamo la libertà, perchè amiamo portare il nostro contributo alle opere sociali; ma saremo più dolenti per quelli che soffriranno per noi! Certamente nelle ore tristi della prigionia, nei momenti in cui nessuno ci osserva, lacrime scottanti verranno a inumidire il nostro ciglio: in quel momento visioni di pallidi profili di donne, visioni di bambini verranno a farci piangere. Ma noi soffriremo assai perchè sappiamo che coloro che ci amano saranno orgogliosi di noi. Auguro un leggero rimorso al P. M.; auguro a voi che ci condannate di avere la stessa serenità che abbia uno di noi! »

La *Tribuna* ha poi da Ancona che l'autorità giudiziaria procede all'esame dei documenti sequestrati in casa di Malatesta e dei lunghi particolareggiati rapporti della P. S. per stabilire con cognizione di causa contro quali persone debba emettere mandato di cattura. Il lavoro, data la grande mole di documenti da esaminare, non potrà sbrigarsi in tempo molto breve. Intanto parecchi mandati di cattura sono stati emessi contro individui residenti in località fuori del centro, ritenuti responsabili di reati come danneggiamenti, taglio di fili telegrafici e telefonici, incendio, furto, rapina, i quali però si ricollegano ai moti della settimana rossa. I carabinieri e gli agenti si sono recati stanotte e stamane in delle località per eseguire i mandati di cattura, ma fino ad ora non hanno ancora fatto ritorno ad Ancona.

L'ex-direttore del bisettimanale "Massaggero" si fa nazionalista

Roma, 22, notte.

A Roma viene rivelato il caso tipico di un fervente bloccardo, Luigi Cesana, ex-direttore del *Messaggero*, il quale fa pubblica dichiarazione di essersi convertito al nazionalismo. Luigi Cesana in una lettera ai giornali, spiega la sua adesione al nazionalismo, e come egli, che fu uno degli elementi più in vista del blocco romano, abbia dato il suo concorso alla sottoscrizione per la candidatura di Enrico Corradini nel Collegio di Marostica. Luigi Cesana scrive:

« Dopo più di venti anni di predominio, il socialismo mostra i primi sintomi dell'esaurimento. I capi non sono più da seguirsi, ma da scacciati. Le masse trovano che il socialismo non basta più. E' rimasta un'altra forza che sia per trionfare, perchè ha fatto il suo tempo. A costituire il socialismo sorgono il sindacalismo e l'anarchismo, da una parte ed il nazionalismo dall'altra. Fra questi aspiranti ad agitare la morta gora nella quale si trova immerso il nostro Paese, ciascuno può scegliere quello che meglio gli conviene. Dunque è logico e naturale che io che ho la presunzione di nazionalista, (quali invece di perdersi in bizantine logomachie dei partiti vecchi o che stanno invecchiando, ci parlano un linguaggio nuovo, risoluto e forte. Non è tutto oro quello che luce, lo so, ma non vorrei trattenermi oltre dal dichiarare la mia sincera stima per degni uomini coraggiosi combattenti tutto le soluzioni anodine o catastrofiche, ora suggerite da diversi partiti, e che spero di vedere il nostro Paese forte, ricco e completamente guarito dei suoi troppi mali ».

Un ordine del giorno della Deputazione provinciale per far cessare lo sciopero dei tranvieri di Cuneo

Cuneo, 22, notte.

Oggi, come vi avevo annunziato, si è riunita d'urgenza la Deputazione Provinciale per esaminare la grave situazione creata dallo sciopero dei tranvieri. Dopo vivo e lungo dibattito è stato votato il seguente ordine del giorno: « La Deputazione, preoccupandosi della grave jattura derivante agli interessi di queste regioni dalla sospensione del servizio tramviario, mentre approva pienamente l'operato del Presidente della Deputazione inteso a far scongiurare tale sospensione, esprime i suoi ringraziamenti al Presidente del Consiglio Provinciale, on. Giolitti, per l'interessamento da lui dimostrato, facendo voti in massima la necessità di una revisione degli stipendi e delle paghe del personale impiegatizio e salariato della Compagnia dei tramvai piemontesi, delibera di fare viva istanza alla Commissione governativa per l'equo trattamento del personale addetto al servizio tramviario di pronunciare in via di urgenza a fine di porre un termine al doloroso e dannosissimo conflitto, invita intanto tutto il personale addetto al servizio della Compagnia predetta di riprendere immediatamente il servizio confidando nelle decisioni della Commissione governativa; manda di comunicare questa deliberazione alla Compagnia dei tramvai piemontesi e al personale addetto alla medesima ».

Quest'ordine contemporaneamente, il Consiglio comunale in urgenza di ritirarsi ha votato un voto perchè lo sciopero al più presto possa terminare.

Lo sciopero dei tranvieri a Saluzzo

Saluzzo, 22, notte.

Nessun sintomo per ora che questo sciopero, tanto dannoso alle popolazioni ed al commercio di queste regioni, debba presto cessare. I tramvieri, calmi e tranquilli, sono decisi alla resistenza.

Al manifesto pubblicato dall'Amministrazione tramviaria, i tramvieri oppongono che esso contiene cose false; enormali di una quindicina, paghe di lavoro straordinario fuori orario, e per cortesia, dicono, perfino competenze arretrate. Quasi tutti coloro i cui nomi sono riportati nel manifesto, dichiarano che se la Compagnia durantissi tali paghe quindicinali, per accontentarsi di una riduzione da 10 a magari dei 40 per cento su tali cifre, rimarrebbero sempre al verde.

E' venuto fra noi il deputato del collegio, on. Di Saluzzo, per adoperarsi colle Autorità locali e provinciali ad un'equa risoluzione del conflitto.

Un furioso nubifragio su Venezia

Venezia, 22, sera.

Stamane, dopo le ore 10, si scatenò sulla città un furioso temporale, con pioggia di rotta commista a grandine e con vento impetuoso e fulmini. Dopo una breve bufera, si è rovesciato un vero nubifragio con grandine copiosa che ha durato oltre mezz'ora, trasformando i campi e le strade in laghi e torrenti. Nelle vicine campagne e nella zona dell'Estuario la grandine ha danneggiato il frumento, poichè i frutteti ed i vigneti il tempo è ancora minaccioso ma si spera nel vento scirocchi.

La Divisione navale del Duca degli Abruzzi a Chiavari

Chiavari, 22, sera.

Alle 16 è giunta la Divisione della squadra al comando del Duca degli Abruzzi, composta delle navi *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele*, *Roma*, *Napoli*, e del cacciatorpediniere *Indomito*, *Impavido*, *Intrepido* e *Irrequieto*.

Tutta la popolazione è accorsa alla spiaggia. La città è imbandierata. La squadra rimarrà qui fino a giovedì.

Per i curatori dei fallimenti

Firenze, 22, notte.

L'avv. Aristide Sinatra, presidente del Comitato per la tutela degli interessi degli avvocati curatori di fallimenti, comunica che, in risposta ai telegrammi del presidente del Consiglio professionale di Firenze e del presidente della Federazione, sono pervenuti al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati i seguenti telegrammi: « Il progetto di regolamento-tipo dei curatori di fallimenti, a cui allude il loro telegramma 18 corrente, fu deliberato dal Consiglio superiore del Commercio nel giugno dello scorso anno e trovasi per un preventivo esame di massima presso il Consiglio di Stato, al quale sono disposto trasmettere anche le osservazioni di classe. A tale scopo comunico che della pratica rimane. — Il ministro Carcassi ».

« Assicuro V. S. del mio interessamento presso il competente Ministero per l'estendimento dei voti della classe forense in ordine al ruolo dei curatori di fallimenti, ai cui voti stimo legittimi. — Ministro Berl ».

Crisi all'Associazione Costituzionale alessandrina

Alessandria, 22, notte.

L'Associazione costituzionale, dopo che l'elezione politica è riuscita favorevole al candidato socialista, è entrata in profonda crisi, tanto che si parlava del suo scioglimento e si diceva altresì che la maggioranza dei dirigenti fosse assolutamente contraria ad entrare in lotta nelle prossime elezioni amministrative, lasciando così libero il campo al partito socialista per un nuovo esperimento.

L'Associazione costituzionale si è al riguardo riunita questa sera ed il presidente avv. Gallo ha dato le dimissioni dall'Ufficio di presidenza, ma nessuna deliberazione definitiva ha preso circa le prossime lotte elettorali. Ha dato soltanto incarico all'ex-sindaco comm. Frantini di sentire, consultando da una speciale Commissione, le impressioni del corpo elettorale liberale relativamente alle elezioni stesse, salvo decidere in una nuova riunione sulla formazione, o meno, di una lista.

L'on. Finocchiaro-Aprile operato alla vescica

Roma, 22, notte.

L'ex ministro guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile è guarito. Egli lasciò tre mesi sono il Ministero di piazza Firenze in pessime condizioni di salute. All'esaurimento nervoso prodotto dall'eccesso di lavoro si è aggiunto in questi giorni una penosa affezione alla vescica che rese necessario un atto operatorio. L'operazione fu compiuta dal prof. Durante un mese fa ed è perfettamente riuscita. L'egregio uomo si può dire guarito. Egli si recherà in campagna per un altro breve periodo di riposo.

L'esito del concorso a due Cattedre universitarie

Roma, 22, notte.

La Commissione chiamata a giudicare il concorso per la cattedra di diritto internazionale nella R. Università di Modena, ha dichiarato vincitori: 1° il prof. Mario Marinoni, del R. Istituto di Scienze sociali di Firenze; 2° il prof. Carlo Ghidardini della R. Scuola Superiore di Commercio di Genova; 3° il professore Giuseppe Ottolenghi della R. Università di Torino.

La stessa Commissione ha poi dichiarato vincitori del concorso per la cattedra di diritto internazionale della R. Università di Catania: 1° il prof. Carlo Ghidardini; 2° il professore Giuseppe Ottolenghi; 3° il prof. Arrigo Cavaglieri della R. Scuola Superiore di Commercio di Roma.

Il mulino del Consigliere socialista Angelino distrutto da un incendio

Novara, 22, notte.

Questa notte verso il tocco scoppiava improvvisamente un gravissimo incendio nel mulino di proprietà del consigliere provinciale socialista Giorgio Angelino, sito nel Comune di Arsago Seprio.

Al primo allarme e visto le spaventevoli proporzioni subito assunte dal fuoco, accorsero i pompieri di Borgo Vasia nonchè la truppa e i carabinieri dislocati per lo sciopero alla manifattura Lane. I carabinieri e una gran folla di terrazzani, dopo un faticosissimo lavoro, riuscirono a domare l'incendio solo questa mattina. Il molino andò completamente distrutto: i danni superano le 150.000 lire. Lo stabilimento è assicurato.

Disgrazia o delitto?

Biella, 22, notte.

Il muratore Pascale Carlo, d'anni 39, di Cossila, fu trovato stamane dagli operai dello stabilimento Gilardi, che si recavano al lavoro, disteso a terra, tutto intriso di sangue e sofferente per il capo. Egli venne condotto all'Ospedale ove fu ricoverato in fin di vita per commozione cerebrale.

I carabinieri hanno arrestato due compagni del ferito: Cossa Nicolao e Rametta Giacomo.

I pericoli che si incontrano a rincasare di sabbato

Parigi, 22, mattino.

Ieri sera, a tarda ora, certo Stefano Esposito di Nola, di anni 41, ha ucciso, in seguito a un alterco, la sua amante, una giovane nubile, a nome Luigia Bianchard, di anni 22. Dopo di aver ucciso la donna con un colpo di rivoltella, si diede alla fuga. Parecchie persone si posero ad inseguire l'assassino, e fra queste certo Edoardo Nollot, di anni 28. Costui stava per raggiungere l'Esposito, ma questi lo minacciò con la rivoltella in pugno. Il Nollot si arrestò ed estrasse egli pure la rivoltella. La folla, che aveva veduto i due uomini armati di rivoltella, scambiò il Nollot per l'assassino e si scagliò su di lui, malmenandolo terribilmente. Un falegname, certo Urbano Ranocca, che aveva strappato di mano la rivoltella al Nollot, anche non ferito alcuno, fu da alcuno percosso scambiato per uno dei partecipanti al delitto ed anche lui fu gravemente malmenato. Polizia identica sorte toccò ad Alessandro Renard. Tutti e tre furono gravemente contusi e vennero trasportati all'ospedale prima che al Commissariato. Fu soltanto al Commissariato che si ebbe la spiegazione dell'equivoco. Intanto l'Esposito si è dato alla latitanza.

Rissa feroce a Savigliano

Un morto e un moribondo

Savigliano, 22, notte.

Stamane alle 4 accadeva a Savigliano un orribile fatto di sangue. Come ed ora svolta la tragica scena non ancora si conosce e l'istruttoria subito aperta accerterà le circostanze. Il falegname Barberis Giovanni ed il verniciatore Giuseppe Gazzera si trovavano insieme reduci probabilmente da un'avventura amorosa. Incontratisi con dei rivali dalle parole data l'eccitazione del vino si passò ben presto ai fatti ed il Barberis, vanta riportatamente colpito da coltellate: il disgraziato cadde a terra cadavere in una pozza di sangue. Il Gazzera fu pure colpito da coltellate ed è stato stamane ricoverato moribondo all'ospedale. Egli per quanto in gravissime condizioni ha potuto dare ai carabinieri informazioni e dettagli che potranno mettere le autorità giudiziarie e di P. S. su una buona via per la ricerca dei colpevoli che compiuto il misfatto si diedero alla fuga.

A tal riguardo si crede che l'arresto degli autori dell'efferato duplice delitto sia imminente. Il fatto è avvenuto nei pressi del Borgomagro dove si trova una casa equivoca e si ritiene che le due comitive che si sono azzuffate siano uscite da quel locale. L'impressione in Savigliano per il tragico avvenimento è enorme, data anche la notorietà delle vittime.

La tragica fine di un medico-condotto

Como, 22, notte.

Nel vicino comune di Binago, sulla strada provinciale da Como a Varese, è avvenuta una disgrazia ferroviaria. Il medico condotto Carlo Monti aveva recentemente acquistato una motocicletta, della quale si mostrava entusiasta. Ieri sera, alle 20.30, il dottor Monti era partito da casa per recarsi a Venegono Superiore. Egli passò in quel paese in serata e verso le 11.30 ripartì per tornare a Binago. Giunto in località detta « La Cappelletta », sulla strada di Varese, nel pressi della frazione di San Salvatore, il dottor Monti aveva appena imboccata la salita, quando fu vittima di un grave accidente. Per scansare un ciclista, il dottor Monti fermò improvvisamente la macchina. Disgraziatamente le non potè tenersi in equilibrio, cadde e si fratturò la base cranica. Il povero dottore morì quasi subito. Il ciclista investitore si è allontanato subito per sottrarsi ad ogni responsabilità. Il cadavere del dottor Monti fu trovato verso mezzanotte da due contadini, certi Colombo Costante e Ambrogio Brianza. Il fatto ha prodotto dolorosa impressione.

Cinque operai gravemente ustionati dalla ghisa fusa

Bruxelles, 22, notte.

Una gravissima disgrazia, della quale furono vittime cinque operai, quasi tutti padri di numerosa prole, avveniva oggi nello stabilimento metallurgico della ditta Franchi, della stazione di Sant'Eustacchio, a circa tre chilometri da Brescia. I cinque operai stavano lavorando intorno ad un forno per la fusione della ghisa, quando, non si sa per quale causa, il fondo del forno si sfondò lasciando così cadere da ogni parte una grande quantità di ghisa fusa. Investiti dal liquido bollente, i cinque operai rimasero orribilmente ustionati e due di essi, certi Romano e Morelli, versano purtroppo in grave pericolo di vita. Gli altri tre, pure essendo in grave stato, lasciano ancora adito a sperare nella guarigione.

Settantenne suicida

Firenze, 22, notte.

Il consigliere comunale Enrico Ginori, di anni 73, ritratto solo nella propria abitazione, si suicidava colpendosi alla tempia destra con un colpo di rivoltella. La moglie ha fatto l'orribile scoperta. Il Ginori provavasi da molto tempo malato di nefrite. Sembra che questa sia stata la causa del suicidio.

L'aeroplano transatlantico del tenente Porte

Parigi, 22, mattino.

Il *New York Herald*, edizione di Parigi, ha da New York: Il luogotenente Porte, il quale si propone di fare fra breve il tentativo della traversata dell'Atlantico in aeroplano, ha fatto al *New York World* la descrizione della sua macchina, la quale verrà ogni o domani esposta al pubblico. Si tratta di una grossa carcassa colorata in rosso dell'apparenza di una balena, dal corpo tozzo, con una piccola coda a metà di questo corpo si aprono le ali. Il velivolo immagini una balena con le ali: a servirsi un'idea di ciò che è la macchina del luogotenente Porte. Si era detto che il tenente Porte avrebbe potuto con un apparecchio di telegrafia senza fili. La notizia non è esatta: il luogotenente porterà solo con sè, da Terranova, donde partirà, alcuni piccioni viaggiatori. I luogotenente Porte ha pregato i capitani delle navi che faranno rotta all'epoca in cui traverserà l'Atlantico, di fare dei segnali utili possa notare la sua direzione e la sua velocità.

Una scena terribile in un serraglio

New York, 22, notte.

A Chicago è avvenuta ieri sera una scena terribile. Un domatore entrò nell'ospizia in una gabbia contenente sei leoni. Una delle belve lo atterrò e le altre si gettarono su di lui, lo uccisero e lo divorarono. Un altro leone fuggì, in mezzo all'eccitazione generale, e penetrò nella città, percorrendo le vie gremite di persone. Si riuscì a catturarlo ed a rimetterlo nella sua gabbia.

La morte della baronessa Suttner

Vienna, 22, mattino.

Ieri mattina è spirata, dopo breve malattia, la baronessa Berta von Suttner, la popolarissima pacifista, autrice del romanzo: *Abbasso le armi*, che le fece conquistare il premio Nobel per la pace e insieme il colpo una dei maggiori celebrità in Europa e in America.

Con la morte della baronessa tedesca il movimento pacifista, che ha a Vienna un suo piccolo solido nucleo, perde uno dei suoi più forti e popolari campioni. Berta Suttner fu avventurosa vita agitata e avventurosa. Contava 71 anni. Figlia di un'alto ufficiale, nata a Praga, in Boemia, si trovò nella prima giovinezza senza casa e senza patrimonio per la improvvisa morte del padre. Aveva avuto una squisita educazione: le mise a profitto per guadagnarsi la vita e conquistarvi un suo posto. Qualunque giudizio si voglia riservare alla sua opera multiforme di scrittrice e di propagandista, ognuno deve inchinarsi dinanzi alla nobile fierezza e alla sincera purità di sentimento con cui ella ha affrontato la sua sorte e si è data al suo generoso apostolato.

La baronessa Suttner è divenuta, si può dire, pacifista per caso. Rimasta orfana, lasciò Praga e si recò a Vienna, dove si diede al giornalismo, pubblicando articoli e novelle in parecchie riviste austriache. In questa sua prima fase di pura attività letteraria la baronessa non segnò però nessuna orma speciale nella storia del pensiero. La scrittrice, anche nelle sue opere maggiori, non ha mai raggiunto un alto valore letterario: fu solo il pensiero umanitario, filosofico della sua propaganda che la portò, al cospetto del mondo, sulla scena degli uomini illustri. Questo pensiero d'inizio da quando la scrittrice col nobile il barone Suttner, che divenne poi suo marito. Egli si occupava di pacifismo, e la moglie abbracciò appassionatamente le sue idee e le vivificò con la sua opera letteraria.

L'opera di Berta Suttner cominciò a precisarsi al Congresso internazionale di Giovera del 1894, quando Enrico Dumont, uno di quelli che fondò l'Istituto della Croce Rossa, presentò due tragici rapporti sulle vicende della guerra di Crimea e della guerra del '59 in Italia. Tali rapporti chiarirono alla Suttner — com'ella stessa confessava nelle sue conversazioni — la prima visione per il suo romanzo *Abbasso le armi!*

Il romanzo, nonostante, nel quale un episodio apertosi al cuore alle orribili vicende di una guerra, comparve parecchi anni più tardi. Ebbe subito un successo enorme, fu tradotto in tutte le lingue. Pubblicato in Germania e in Austria in edizioni di ogni genere, è stato già venduto a centinaia di migliaia di copie. La tesi del romanzo — l'orrore della guerra, la necessità della pace — uscì così dal Congresso, divenne popolare, trovò un interesse pubblico nuovo. Questa sua volgarizzazione romanzesca meritava bene il premio Nobel che le fu subito assegnato. Con ciò la baronessa Suttner divenne uno dei leader ufficiali, più celebrati, del movimento pacifista.

La baronessa Suttner non si è arrestata a questo primo successo. Scrisse parecchi altri romanzi; pubblicò opuscoli, riviste di propaganda, tutti intrisi alla sua generosa unica idea. Nei suoi atti migliori fu anche conferenziera ricercata, fece il giro del mondo: portò la sua parola di pace dinanzi ai pubblici più eletti. Ancora negli ultimi anni tenne una lunga serie di conferenze in America, dove si confidava nuove concordanze. Nulla però potrà mai più superare il successo del suo primo romanzo di battaglia e di pace.

Negli ultimi anni la baronessa Suttner collaborava assiduamente alla « Friedens Warte », la rivista pacifista, diretta da Alfredo Fried, un altro vincitore del premio Nobel, che si pubblica a Berlino. Curava soprattutto la parte della Rivista e del movimento politico. Da anche la guerra di Tripoli i suoi giudizi per l'Italia, espressi nella Rivista e su qualche quotidiano di Vienna, furono più che equi.

Ma la signora fu giusta. Fedele all'idea, condannò la guerra, ma serbò simpatia agli italiani. Assai colta, squisitamente signorile, conoscitrice di quattro o cinque lingue, parlava anche correttamente l'italiano e cercava la società italiana. Ancora l'anno scorso pronunciò a Vienna una conferenza di Roberto Bracco sul teatro italiano. Notissima nella società politica e aristocratica godeva anche credito per il suo intervento durante le discussioni sulle spese militari.

L'entusiastica ammirazione per l'Italia di Alberto Besnard

Parigi, 22, mattino.

Il « Figaro » scrive che Alberto Besnard e la signora Besnard, che avevano lasciato Villa Medici al principio del mese, sono giunti a Parigi. Essi hanno voluto fare il viaggio in automobile e il signor Besnard ha espresso tutto il suo compiacimento per questa escursione, la quale ha rivelato loro tante bellezze d'arte, e per il paesaggio attraverso la Romagna e altre regioni, che ha permesso loro di ammirare tante cose incantevoli. Egli ha ricordato la fermata a Firenze e la sua mirabile campagna, Volterra, e la meravigliosa cornice da Spezia a Genova. Dovunque i viaggiatori hanno riscontrato le più vive simpatie per la Francia: nei piccoli villaggi come nelle grandi città.

L'aviazione marittima in Francia

Parigi, 22, mattino.

Il ministro della marina, Gauthier, ha dichiarato ad un redattore del *Matin* che si sta preparando la costituzione di una squadriglia di idroaeroplani, che farà parte integrante della squadra dell'ammiraglio Boué de la Peyrère. Allo stesso modo che si hanno squadre di torpediniere e di sottomarini di squadra, è necessario — disse il ministro — avere un certo numero di idroaeroplani, che servano a collegare le corazzate con gli incrociatori.

Appendice della *Stampa* (21)

La Banda degli Abiti neri

ROMANZO

di FELIX DUQUESNEL

Questo alla moda dell'abito blu, esso rimase per molto tempo sconosciuto nella struttura dei bottoni di metallo, che furono all'origine come quelli di Balzac, cesellati e dorati, ma che poi si usarono piatti e lisci. Noi sappiamo per tradizione che il grande orniere Berryer non rinunciò mai a questa forma di vestito e che per tutta la vita portò l'abito blu, dei lembi ricchi, con collaro di velluto nero ed i bottoni di metallo piatto e dorato.

— Come siete stato amabile a venire, mio caro e grande amico! — disse la signora De S... che si mosse incontro all'autore di *Père Goriot*. — Voi, che non uscite mai, avete lasciato la vostra Tebaide per venire a visitare la vecchia amica...

Balzac s'inchinò cordialmente e baciò la mano che gli era stata resa: poi si perdette nella folla degli invitati, scambiando qualche saluto coi conoscenti, e sfuggì i troppi sguardi curiosi di tutti.

Ma l'entrata del grande romanziere era stata attesa lungamente dal cavaliere di Pontcau, che aveva chiedendo il prestito di 25 luigi alla sorella. Peraltro, senza scoraggiarsi, il cavaliere riavvicinò la padrona di casa e riprese il discorso al punto in cui l'aveva lasciato:

— Su, sorellina mia, un po' di coraggio: che cosa sono per voi 25 luigi?

— Ah, sono troppo buona io! — ella rispose — per questa volta vada ancora, ma giuro che è l'ultima!

In quel momento scoccarono i dodici colpi della mezzanotte al gran pendolo dell'anticamera e la signora De S... trasse un sospiro.

— Oh, è l'ora regolamentare: La *corvée* è finita...

Poi, chiamando l'usciere che era il suo uomo di fiducia, gli disse:

— Simone, ecco qui la chiave del mio scrigno... dove tengo il denaro per le spese giornaliere. Andate in camera col cavaliere il quale contrarre 25 luigi, ma non un centesimo di più, veh!

— Va bene signora.

— Gastone, andate da Simone che vi darà la somma che desiderate... E fate in modo di non perderla tutta, perchè vi giuro che sarà l'ultima volta!

— Grazie, sorella adorata! — rispose il cavaliere Pontcau, che aveva ripreso, tutto allegro, fischiettando fra i denti l'aria di un'opera.

Intanto, nella sala di giuoco la partita era più viva che mai, tuttavia nella grande galleria e quadriglie, aumentavano con gran gioia delle signore" sopravvenute dalle sale da tè, dove la turbante ed in *négrette*, che secondo l'espressione consacrata facevano da tappezzerie.

Tra i cavalieri più ricercati era un giovane biondo, dagli occhi di acqua, pallido, disanimato, sentimentale: lo si sarebbe detto scappato da un volume di Alfredo de Musset.

— Chi è? chi è? — domandavano le madri curiose, ed anche le signorine in piena quadriglia.

— E' un poeta giovane... un figlio di famiglia... Il signor Clodomiro Lambert... — si rispondeva.

Perchè questo eroe romantico non era altri che il giovane Clodomiro, il beniamino del « Mercure », Mlle. detto anche Lazzarone, il piccolo Clodo (mamma, che frequentava volentieri i salons del gran mondo ove riusciva ad entrare non si sa come, dove una volta entrato era ricercatissimo ed ammirato grazie alla dolce espressione del volto ed allo sguardo sentimentale, e dopo non uscivo mai a mani vuote.

Baldava, che era un incanto, e faceva ballare di preferenza le signore che portavano addosso i maggiori gioielli, signore sulla trentina, non belle che gli si abbandonavano senza difficoltà alcuna, come tra le braccia di un efebo.

Sempre in guardia, furbo come una scimmia, leggero come un'anguilla (non fu mai preso e sfuggì a tutte le ricerche) ballando egli osservava la gente che aveva intorno, e questa volta si rese facilmente conto che nella folla v'erano degli invitati che non appartenevano all'aristocrazia. Egli incorreva così nel suo sguardo inquisitore alcune facce sospette, delle mani che avrebbero potuto tradire l'abbigliamento se non fossero state ingioiellate...

Corse, allora, alla polizia, la cosidetta « brigata della gente di mondo ». Clodo fiutò che questa brigata, senza dubbio per precauzione, era stata aggregata nel salone della signora De S... e forse su domanda di lei stessa, perchè da qualche anno alle feste di questa specie accadevano incidenti imprevisti e singolari.

Intanto, il cavaliere di Pontcau, in possesso dei suoi 25 luigi, era uscito nella sala di giuoco, ove aveva incontrato alcune conoscenze. Col fiuto del giuocatore di professione, aveva designato giustamente tra un tavolo e l'altro accompagnando quale e la qualche luigi, che regolarmente aveva perduto.

— Ebbene, Gastone — gli disse un amico — siamo con avete fortuna, eh?

— Paula! La fortuna può tornare — rispose il cavaliere con indifferenza.

Poi prese il posto dell'amico nella partita alle carte e puntò 15 luigi di un colpo, tra tutto quello che gli restava.

Ma vinse; vinse con accanimento e continuando a tenere il banco rimise a guadagnare successivamente cinque o sei partite. La sorte, la parte, ed allora si alzò.

— Pare il Carlomagno! — disse ancora l'amico.

— No, mi ripeto. Ricominceremo un poco.

— Eh, mio caro, la fortuna gira, avevate ragione dianzi di non accanirvi...

— Perbacco, non si può sempre perdere sempre, ora capitale giuoco...

Nel salotto della conversazione, Balzac aveva incontrato una principessa russa, che egli aveva conosciuto durante il suo viaggio in Ucrania. Egli si intratteneva volentieri con lei e le domandava notizie di taggio.

— La grande passione dura ancora? — domandò la principessa facendo allusione alla intimità epistolare del celebre romanziere con la contessa di Hanska, che poco dopo divenne la signora Balzac nel 1850, due dopo vent'anni di attesa.

— Sempre e non della mai!

— Voi sapete che il marito è malaticcio, una malattia di cuore che non perdona. Un giorno o l'altro ella sarà vedova e diventerà vostra moglie.

— Lo spero!

Poi la conversazione devia discendo mano mano.

— Mio caro Maestro — disse la principessa — mi permettete di essere indiscreta?

— Anzi, vi ne prego.

— Ebbene ecco qua: io mi sono spesso domandato se i personaggi dei vostri romanzi escano tutti interi dalla vostra fantasia come Minerva dal cervello di Giove, o se pure voi siate la riproduzione di come veduti. Il risultato della combinazione di realtà fusa nel crogiuolo del vostro talento.

— La questione è complessa. Ma tenterò di rispondere alla vostra domanda. La verità, come accade sempre, sta nel mezzo: i miei personaggi non sono mai una riproduzione, ma sono sempre ispirati da esseri reali, visti e studiati e che io immagino secondo l'opportunità romanzesca. E' questo del resto il miglior modo di fare del vero. Si è allora assai più forti, quando i critici vi dicono che questo o quel personaggio è esagerato, che non è mai esistito, che non è vero... Intanti si può loro rispondere vittoriosamente: « Come non è vero? Non solo è vero, ma è esistito, esiste ancora, è il tale...

— Se è così, confesso che sarebbe curioso conoscere qualcuno dei modelli a cui vi siete ispirato.

— Ma voi capitate a proposito, signora: ecco qui che passa Rastignac!

— Rastignac?

— Perfettamente, Rastignac.

— Ma fatemelo vedere!

Balzac si pose con la principessa nel vano della porta e con un cenno del capo le indicò un personaggio che passava e che si arrestò per parlare alcuni istanti.

— Ma questo è il signor Alfredo di Marigny, — disse la principessa, — lo conosco un po': è un uomo piacevolissimo, molto di spirito, elegante.

— Sì, voi credete di conoscerlo, ma non lo conoscete affatto. Io non lo conosco più di voi: l'esistenza di quest'uomo di mondo, elegantissimo e spiritosissimo, come voi dite, è della più misteriose: voi ed io non ne sappiamo nulla. E' ricco? E' povero? Chi lo sa! Procede nella vita sorridente ed amabile; ma talvolta, quando si crede solo diventa triste e preoccupato.

(Continua).

L'ARTE a VENEZIA

Concludendo

Il Padiglione belga

Il padiglione belga allestito con la consueta intelligente sollecitudine e varietà da H. Fierens Gevaert, ospita quest'anno parecchie mostre individuali, fra le quali le più importanti sono quelle del Delaunois, del Laermans, del Rassenfosse e del Van Rysselberghe.

Alfred Delaunois, che risiede a Louvain, la vecchia città del Brabante, illustra con anima di mistico e ricerca di composizione decorativa la poesia delle vecchie chiese e della vita monacale. Sono interni di chiese, navate sfumate nell'ombra del crepuscolo, o invase dalla luce lunare, *béguinages*, figure di monaci nei vari momenti della vita claustrale, aspetti di natura come impregnata dalla atmosfera chiesastica; e c'è nella realizzazione di questo ambiente e di questa vita molta nobiltà di disegno e molta finezza di visione pittorica; ma è più illustrazione che creazione, e l'impressione è delicata, ma non potente.

James Ensor è un autore caro agli amatori dell'arte cosidetta « d'eccezione ». Le sue acqueforti sono notissime anche in Italia. Confesso di essere fra quei retrivi che non sanno gustarle: le sue figurazioni di folla non mi sembrano né caricatura ironica, né deformazione macabra; mi sembrano semplicemente puerili e grottesche. Come pittore non era conosciuto che per qualche quadro giovanile esposto a Venezia di una pittura grassa e forte in cui era un riflesso di Manet e una parentela con Trübner. Il Fierens Gevaert ha raccolto qui una trentina di quadri; interni, marine, nature morte. L'Ensor è un seguace dei luministi francesi, e in questi quadri rivediamo l'evoluzione dell'impressionismo francese da Manet a Cézanne. V'è un bel gusto di colore, una vivacità di visione, ma v'è anche la sommarietà della fattura e l'incoerenza voluta. Il *Salotto borghese* e la *Musica russa* sono due studi di interni, due fini armonie in grigio: fra le nature morte ve ne sono di cromaticamente saporite (*Il gallo morto, natura morta*), ma altre precipitano, con maggior finezza, nell'incoerenza cézanniana, ed *I Tetti* sfiora lo scherzo. Nè molto persuade quel macabrismo di *Maschere e crani*, di *Maschere che si disputano un impiccato*: questo macabrismo che è coltivato nel Belgio senza una preziosa tradizione è sempre fungi da quello di Jerome Bosch e di Breughel: è oramai una rettorica, un genere fisso che si tratta con dilettantismo pel gusto degli amatori.

Il Laermans non è ignoto ai frequentatori delle mostre veneziane. Le nove tele di quest'anno non dicono nulla di nuovo. Anzi, se l'intensità psicologica e la poesia tragica con cui questo Daumier rusticano rende la vita dei contadini non si fanno difetto, offende per contro quella cifra, convenzionale nella sua rigida e quasi goffa ingenuità, con cui sono rese le forme. Tanto più che il Laermans è capace di molto meglio: basti citare *I Viandanti* di anni fa. Ma quando un artista è famoso, i raffinati, si sa, amano in lui molto più le insufficienze che i pregi. Ne molto dicono gli undici quadri di Armand Rassenfosse: sono nudi rosei, alquanto opachi di argentino, campeggianti su fondi gialletti e verognoli: derivazione poco intensa dell'impressionismo francese. Più interessanti i ritratti ed i nudi del Van Rysselberghe, di un divisionismo attenuato a puntini rosei, verdi, violacei; derivazione francese anche questa, pittura non priva di finezza, ma monotona, poco intensa e poco originale. Il Baertson, il Donnay, Léon Frederic nulla dicono di notevole.

V'è nel padiglione belga molta scoltura: un vigoroso *Busto di vecchio* del Minne, una robusta ma ostica figura di donna che si sveglia, del Rombaux, molti busti e ritratti del Roumeau, modellati con la solita facilità elegante, busti e statuette di Rik Wouters, vivaci, ma di una modellatura tagliuzzata, palesemente ispirata al fare del Bourdelle, alcune *Danzatrici* del d'Havesse, un po' sconnesse ma pittoresche.

Il Padiglione olandese

E' stato quest'anno una delusione: una raccolta di tele e di sculture né proprio buone, né proprio cattive: mediocri; ciò che in arte è il peggio: in questa mediocrità emergono: il *Ritratto del dottor Klinckert*, dipinto con la solita magistrale abilità dalla signora Teresa Schwartze; *La guardia dell'Harem* del Bauer, fine studio di grigi lunari, il delicato *Inverno* del Van Sorst, i fini studi di giacinti in fiore del Kester, e, per chiudere, la marina alquanto convenzionale del vecchio Mesdag, e i *Figli del Pescatore* del Blommers, tanto sceduto dall'abilità d'altri tempi.

Il padiglione ungherese

E' allestito col criterio delle mostre individuali: sette sale con sette artisti: ciò che non vuol dire che sia interessante; ma se ciò avviene è meno per colpa del sistema che non degli artisti. Già la pittura ungherese odierna, salvo qualche nome, non pare avere grandi individualità: anzi sembra cercare febbrilmente di rispecchiare le mode tedesche e francesi in ciò che hanno di più frettoloso e manierato. La sala più interessante è quella dei Perlmutter: sono per lo più interni di case di contadini ungheresi: orgie di colori chiari e vivaci; cesti, stoviglie, tovaglie, con sfarfallio di colori rossi e azzurri, dipinti con pittura dura e pesante, ma vigorosa, giusta e vivacissima. Motivi poco diversi sono quelli del Fenyes: ma la visione, anch'essa giusta e succosa, è più sottile e più fine di grigi: cerca coi contorni e coi toni piatti di raggiungere certi effetti del Cézanne, e bisogna dire che ne loda che evita l'infantilismo. Il quale invece è palesemente cercato dall'Ivanyi, il quale ci dà anzi un'esasperazione ricercata del postimpressionismo francese: figure scarne e magre, contorni puerili, vesti gialle, nervoso, che ricorda troppo la Duchessa di Genova del Canonica, ed un vigoroso studio di nudo; il Pellini due nudini semplicemente fini; il Romagnoli due teste poco espressive, e l'Ugo ritratti alquanto accademici; il D'Orsi una buona testa di *Romano*.

Fra i giovani o fra i più giovani, sono notevoli: il Dazzi; non per la *Pietà*, in cui ha rifatto, non so se con l'idea di emularla, la *Pietà* di Michelangelo nel duomo di Firenze, e nemmeno per l'altorilievo di buoi carraresi trainanti un carro, in cui c'è foga, ma anche squilibrii e troppi ricordi di Constantin Meunier, ma piuttosto pel *Ritratto della contessina De Berteaux*, bel tentativo di ritratto moderno, grandioso di linea, un po' rotondo e pesante di modellatura; il Casalis con una figura di donna velata danzante, di cui si apprezzerebbe la finezza del viso se non ricordasse troppo la bistoliana figura del monumento Segantini; il Grassi con un succoso nudo di donna accoccolata che ripete con minore intensità la sua *Lupa*; il Ciusa con un vecchio legnoso, in cui la testa ha carattere; il Selva con una *Sfinge* egittizzante ed un nudo sproporzionato, ma corposo; il Bugatti con animali assai manierati e assai inferiori ai suoi d'altri tempi; il Portanova con una fanciulla che si specchia, assai ben studiato; la signorina Pogliani con un morbido studio di bambina seminascosta; il Lioudis con ritratti stilizzati nel gusto tedesco, ma buoni per solida larghezza; il Bossi con un *Crocifisso* in ebano ben modellato; il Cigarini con un abbozzo espressivo; il Drei con una figura arrovesciata, nello stile del De Karolis, sommaria, ma curiosa.

Resterebbe a dire del *Bianco e Nero*. Ve n'è molto, secondo richiede la moda: ce n'è dappertutto, in tutte le salette: ma sarebbe discorso lungo e noioso pei lettori. E forse è meglio non parlarne. Bisognerebbe proporsi il problema se per far risorgere la xilografia sia necessario, o logico, o profittevole riprodurre non cura gli errori, le deformazioni, le mostruosità in cui caddero involontariamente i primi ingenui incisori in legno; ci sarebbe da indagare se il divertimento tecnico dei mille acquafortisti, litografi, incisori, disegnatori corrisponda una creazione di bellezza artistica e di poesia. Considerata sotto questi inganni criteri, nove decimi della produzione consueta si troverebbe assai imbarazzata a legittimare la propria esistenza. Ma poichè è oggi costume sdilinquirsi dinanzi a qualsiasi macchia d'inchiostro, a qualsiasi dubbio disegno solchi con pretese di genialità la candidezza di un foglio di carta, è meglio non turbare questo innocuo *sport*, che è uno dei tanti aspetti dello snobismo estetico dei nostri giorni.

ENRICO THOVEZ.

Il Principe del Piemonte
a Oneglia e a San Remo

Oneglia, 22, notte.

Proveniente dal porto di Mahon, oggi è giunta nelle nostre acque la regia nave *Puglia*, con a bordo il principe ereditario Umberto del Piemonte.

Il Principe scese a terra, accompagnato dal suo governatore Bonelli e da altri due ufficiali di marina. Il Principe giovinetto in automobile si recò a San Remo, dove fece alcuni piccoli acquisti. Alle ore 18 ritornava in città, dove alla Capitaneria del porto salì su un canotto e ritornò a bordo del *Puglia*.

La popolazione fece un'imponente dimostrazione d'affetto al giovinetto Principe.

Cardinali e vescovi
al Congresso Eucaristico

Torino, 22, notte.

Il Congresso eucaristico piemontese-ligure, a cui intervennero due eminentissimi porporati, il cardinale Richelmy di Torino e il cardinale Ferrari di Milano, e diciotto vescovi, chiuse stamane i suoi lavori. Lo straordinario avvenimento attrasse dalla vastissima diocesi una folla strabocchevole, e ieri più di ventimila persone erano accorse dai più lontani centri ad assistere alla processione fatta dai cardinali Ferrari, ed a godere lo spettacolo serale della luminaria.

Il testo concordato del progetto di legge
sulla responsabilità degli albergatori

Roma, 22, notte.

Ecco il testo concordato tra la Commissione che esamina il progetto di legge di iniziativa parlamentare sulla responsabilità degli albergatori.

Gli onorevoli Agnelli, Canepa, Carcano e Rava — allorchè quest'ultimo non era ancora entrato nel Ministero Salandra — avevano presentato un progetto sulla responsabilità degli albergatori per gli oggetti appartenenti ai viaggiatori. Ora dalla Commissione parlamentare che esamina tale progetto di legge (relatore on. Agnelli) è stato concordato col ministro il seguente disegno di legge:

« Gli albergatori sono responsabili nelle condizioni e nei limiti stabiliti dagli articoli seguenti per la sottrazione, distruzione o deterioramento delle cose appartenenti alla persona a cui esso hanno dato alloggio. Si considerano come albergatori agli effetti della legge i locandieri e gli osti. In effetto del presente articolo, la responsabilità è illimitata: 1) per le somme di denaro, titoli di credito e ogni specie di oggetti preziosi di qualunque valore, quando siano stati affidati alla speciale custodia degli albergatori o quando dai preposti all'albergo sia stato rifiutato qualunque mezzo di custodia. 2) Se il danno è imputabile a colpa grave dell'albergatore o dei membri della sua famiglia o del personale da esso dipendente. In ogni altro caso detta responsabilità è limitata al valore di quanto è stato sottratto, o distrutto, o deteriorato, fino a lire mille per ciascuna persona albergata. Cessa interamente la responsabilità dell'albergatore quando venga provato essere il danno imputabile a colpa grave dell'albergato o a persone che lo accompagnano, lo visitano, o sono al suo servizio. Parimenti cessa la responsabilità quando il danno risulta dipendente da forza maggiore o dalla natura della cosa depositata. 3) E' fatto obbligo al personale alloggiato di dare avviso senza ritardo all'albergatore del danno non appena ne abbiano avuto conoscenza, al caso contrario cessa la responsabilità dell'albergatore, salvo la disposizione del n. 2 dell'art. 2. 4) Non valgono ad escludere o restringere la responsabilità dell'albergatore le dichiarazioni da lui fatte mediante avvisi nei locali dell'albergo miesi ad eliminare o limitare tale responsabilità od a subordinarle a condizioni non stabilite dalla legge. 5) Gli articoli 1866, 1867, 1868 del Codice Civile sono abrogati ».

Incidente tra un sindaco
ed un creditore del Comune che provoca una grave contesa

Novara, 22, notte.

Giunge notizia da Soleto (Lago d'Orta) di gravi incidenti colà avvenuti ieri sera, incidenti che avrebbero potuto avere gravi conseguenze se il contegno dei due soli carabinieri presenti non fosse stato sereno. Da tempo una parte della popolazione si era schierata decisamente contro il pro-sindaco, avv. Bedoni Isidoro; l'avversità era provocata dai suoi metodi amministrativi. Si deve però notare che nelle varie inchieste ordinate dalla Prefettura non si trovò mai nulla di men che onesto nella gestione amministrativa del Bedoni. Seguono querele contro querele, parte delle quali si risolsero in nulla, mentre altre sono ancora sub judice.

Ieri uno scalpellino, che era da tempo creditore del Comune al presente, accompagnato da parecchi compagni, alla sede comunale per richiedere il pagamento del suo credito. Pare che il contegno dei creditori, spalleggiato dai suoi compagni, sia stato alquanto minaccioso; l'avvocato Bedoni credette così opportuno respingere, forse con modi un po' violenti, lo scalpellino. Questi narrò in paese, esagerando le tinte, quanto era accaduto. Gli animi si eccitarono; ed il pro-sindaco, per non pagare un brutto quarto d'ora, dovette barricarsi in casa. Alcuni dei più esaltati s'imbatterono nell'assessore Raffaghelli, che con sua sorpresa, si recava alla propria abitazione. Si accese un diverbio, seguito da colluttazioni. La lotta fra per il pronto intervento di due carabinieri, che uscirono malconci dalla lotta, nella quale rimasero contusi l'assessore, sua moglie ed alcune altre persone.

L'Autorità procede ad un'inchiesta.

La frazione elettrica sulla Milano-Lecco

Monza, 22, notte.

Come il ministro dei lavori pubblici, onorevole Ciuffelli, aveva formalmente promesso con lettera all'on. Cermenati, oggi sono incominciate le prove della trazione elettrica nel tratto Monza-Lecco. Le prove, a cui assistono ingegneri e ispettori ferroviari, sono eseguite con treni merci.

Pare assicurato che per il settembre, o al più tardi, per l'ottobre, si potrà incominciare a continuare il servizio completo per i viaggiatori.

Giornali e Riviste

L'organizzatore della rivolta ancontiana si è rifugiato nell'antica e ospitale Repubblica di San Marino. La figura diventa sempre più interessante e strana. L'anarchico pallido e magro ricercato, ma invano, in una soffitta, l'uomo passionale degli occhi febbrili e dall'eloquenza fatta d'odio e di rancore, che viveva coi plebei, leggendo libri di rivolta, coltivando fiori e allevando canarini, non è nato di popolo, non è un infelice corso alla rivolta dalla piazza o dalla campagna, dall'officina o dalla miniera. Errico Malatesta è di nobile schiatta: è il conte Errico Malatesta di Santa Maria Capua Vetere: nacque 55 anni fa, ed ebbe una fanciullezza tranquilla e signorile. Compiuti gli studi classici con molto onore, si iscrisse all'Università di Napoli, dove si laureò in medicina. Durante gli anni goliardici il conte Errico Malatesta — scrive la *Tribuna* — conobbe l'economista Cerulli e Carlo Cafiero, e furono essi che lo convertirono alle idee della Internazionale, ed egli fu, insieme a Costa, a Fanelli, a Zanardi, e ad altri, uno dei fondatori delle Sezioni della Internazionale in Italia. Organizzati da Bakounine, che viveva presso Lugano, i moti del '76. Malatesta prese parte alla famosa banda di Benevento, che percorse alcuni paesi della provincia, e a Cerlino, tradito da uno dei rivoluzionari e dalla apietata inclemenza del tempo, dovette arrendersi alle truppe mandate ad inseguirlo. Malatesta fu tradotto, insieme ad altri, a Napoli, ove, durante l'istruttoria del processo, conobbe Saverio Merlino, allora giovane avvocato, e lo persuase all'anarchia. Ma già fino da allora le tendenze anarchiche si manifestavano nella Internazionale. La morte di Vittorio Emanuele II e l'amnistia concessa da re Umberto per reati politici, aprirono le carceri a Malatesta ed agli altri molti che erano detenuti per cospirazione contro lo Stato. Malatesta, stabilitosi a Firenze, fondò il giornale *La questione sociale*, e pubblicò su questo gli articoli *Fra contadini*, *L'Anarchia* e la Critica *alla Morale Utilitaria* di Bentham. I due primi scritti, il dialogo *Fra contadini* e *L'Anarchia*, stampati a parte in opuscolo, rimangono ancora come ciò che di più chiaro e di completo, insieme a la *Morale anarchista* di Kropotkine, e al *Prodotti della terra e dell'industria* del Reclus, è stato scritto intorno alle teorie anarchiche. Ma la *Questione sociale* non ebbe lunga vita. Malatesta era allora sotto processo per associazione di malfattori, insieme a Merlino, a Poroni, a Rambaldoni, e ad altri due, per l'agitazione fatta a Roma per l'anniversario della Comune, e quando dovette venire a Roma per il processo, il giornale cessò le sue pubblicazioni. Malatesta e Merlino trasformarono l'aula del Tribunale di Roma in una cattedra di rivoluzione, e durante una settimana, finchè durò il processo, essi affermarono la loro fede rivoluzionaria, e fecero una attiva e ominosa propaganda delle loro idee. Naturalmente furono condannati tutti: Merlino riparò a Parigi, e Malatesta a Londra. Da allora Errico Malatesta pellegrinò in Francia, in Ispagna, in Argentina, negli Stati Uniti, assertore persuaso e audente della sua fede. Ma non volle essere solamente un propagandista: convinto del suo ideale, volle essere eguale ai suoi correligionari: non esercitò più la medicina, e fece ora il meccanico ora l'elettricista nei grandi stabilimenti e nelle piccole officine. Da pochi anni era rientrato in Italia, ora però non lavorava più manualmente: dedicava tutto il tempo a redigere la *Volontà* e alla propaganda orale. Errico Malatesta è un uomo colto e coltissimo: a Londra, per farlo liberare dal carcere, fu presentata a Mak Kenna una petizione firmata da letterati, da artisti, da uomini politici e da intellettuali di ogni classe, anche di quelle classi che sono dette — dagli oratori da comizio — conservatrici e reazionarie.

***

Giosuè Carducci ebbe un'invincibile avversione a parlare di sè, della sua infanzia e della sua giovinezza selvaggia. Solo rispose — narrando un curioso episodio della sua prima fanciullezza — ad Emma Peredi, che nel 1883 dirigeva il *Giornale dei bambini*. Ma non mancò — scrive un collaboratore del *Giornale del Mattino*, che dà notizia di uno scritto del Lipparini — d'esprimere il suo rammarico per essersi abbandonato un momento a scrivere i suoi ricordi. Quando, nel 1889, Onorato Roux, che attendeva a compilare i suoi volumi sull'infanzia e sulla giovinezza degl'illustri italiani, gli rivolse un analogo invito, il poeta rifiutò: « Mi mancherebbe altro! Le pare? Simili puerilità la feci una volta, per debolezza di non saper dir no a una signora. Ma a Lei, maschio, posso dir no ». Insiste il Roux, ed il Carducci secco: « Non bis in idem ». Nel 1902, Onorato Roux avvicinò Carducci, il quale, riconosciuto lo scopo altamente educativo della pubblicazione, si lasciò sfuggire una promessa; ma, poichè le pagine autobiografiche tardavano, il Roux ricorse, ricevendo la seguente poco soddisfacente risposta: « Mi rincresce che Ella persevari nella sua illusione che io La abbia promesso di scrivere i miei ricordi d'infanzia e di giovinezza per gl'Illustri italiani contemporanei ». Io non mi sono tenuto mai nè così importante, nè così esemplare, nè così fatto da scrivere le mie bambinaie ad esempio. Ella poi che son vecchio, nè mi posso più servir della mano per scrivere, si figuri Lei s'io voglio sciupare il poco tempo che mi avanza e mi voglio seccar gli altri a scrivere la mia sopera infantile. Ma Ella, caro signore, mi conosce poco davvero ». E quando, dopo tre anni, Onorato Roux ericamente tornò alla carica, s'ebbe un laconico, tacitiano: « No ». Il Roux non gliene volle male, e nella pubblicazione, oltre all'episodio mandato alla Peredi al capitolo notissimo *Le prime battaglie*, riportò il bravo epistolario, che la raccolta non ebbe di uno scritto inedito del Carducci.

***

Una delle più autorevoli istituzioni d'arte e di coltura di Parigi, la « Società dei Conferenze Chateaubriand », ha fatto rappresentare, fra le rovine della magnifica Abbazia di Jumièges, uno dei tesori d'arte mistica più preziosi della Normandia fedele, il celebre mistero della Passione d'Arnoul Gréban, un capolavoro drammatico medievale scoperto e rivelato nel 1878 da Gaston Paris e rappresentato, per la prima volta a Parigi, all'Odeon. Di questa eccezionale esecuzione parla a lungo in un articolo entusiasta su *Comoedia* Georges Casella, il quale dice che nella mistica atmosfera, tra le pietre e i portali dell'Abbazia antichissimo, i gesti quadri del mistero hanno trionfato per tutta la loro bellezza primitiva: l'esecuzione è la messa in iscena curata da artisti come Ch. Gailly de Taurines e L. Ré La Tourasse furono mirabili di grazia, di misura e di gusto. La folla che assistette alla rappresentazione del mistero cristiano è stata specialmente presa dal quadro dell'accesa al Calvario, fatta da una folla varia e multicolore, seguente il Nazzareno. Il Casella loda poi con speciale affetto gli interpreti dei due personaggi più significativi della piece: Gretlas fu Gesù: « Fu un Gesù — scrive il critico — di una così alta e calma tristezza e dall'atteggiamento così divinamente rassegnato che parve uscito fuori, più vivo, da un quadro Rembrandtesco. Egli ha creato la Luce del Cristo, e il terribile ufficio fu da lui compiuto con piena nobiltà di arte: chi condivise con lui il trionfo fu il Dentonatlas che fece Tombes, in Giuda Iscariota. Parve sorprendente specialmente nell'ora del bacio infame e in quella della fuga, verso la disperazione e il suicidio ».

***

Il commercio dei romanzi, anche dei romanzi d'appendice, che sono i più redditizi, rende meno di una modesta fattoria o di un negozio appena discreto. Le cifre parlano chiaro. Emilio Richebourg fu, vivente, un romanziere popolare, benchè mediocre: e guadagnò moltissimo. Alcuni romanzi, tra gli altri quello intitolato *La portatrice di pane*, sono ancora molto letti in Francia ed in altri paesi. Gli eredi hanno venduto testè ad una Casa editrice, che li ha acquistati anche per conto di una Ditta cinematografica, tutti i diritti sulle opere del Richebourg per 9700 franchi. Invece gli autografi dei grandi scrittori vanno acquistando — nota il Temps — molto valore. Edgar Poe fu, da vivo, uno scrittore mal pagato: all'apogeo della sua carriera guadagnava, al massimo, due dollari per una pagina di manoscritto in quarto grande; una lettera diretta al suo editore John Thompson, nella quale Edgar Poe dichiara di accettare quel modesto corrispettivo, è stata venduta al prezzo di 340 dollari, cioè a 1700 franchi.

Della guarigione di una bambina

I bambini, maschi e femmine, tormentati dai bisogni della crescenza, deperiscono rapidamente. Essi non trovano nel sangue il cibo necessario al loro sviluppo precoce e se non si provvede a questo nutrimento arricchendo il sangue, si va incontro ad un esaurimento completo e il malato, sparuto e debole, si troverà presto in balia della prima cattiva febbre epidemica che infierirà. Rigenerare il sangue troppo debole, ecco il segreto della cura così facile delle Pillole Pink le quali sono il migliore dei rigeneratori da adoperarsi. Ciò ha perfettamente capito il Signor Guerra Paolo, rivenditore ad Angera (Como), Via della Rocca, 8. Ecco ciò che egli scrive riguardo a sua figlia Teresa.

S.ta TERESA GUERRA

« Ho il piacere d'informarvi che mia figlia Teresa, di 10 anni, è stata guarita benissimo grazie alle Pillole Pink. Da qualche tempo la bambina non era in buona salute. Ella era, infatti, pallida, aveva gli occhi lividi, le labbra bianche; era sempre triste e si lamentava continuamente di mali di testa. Si fecero prendere le Pillole Pink a mia figlia, dopo aver però provato inutilmente altri rimedi. Queste buone pillole hanno fatto buonissimi risultati e le fecero ricuperare un'ottima salute ».

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed il deposito A. Morenda, 6, Via Arlosio, Milano; 3,50 la scatola; L. 18 le sei scatole, franco.

ROBLOSAN
Nuovo brevettato dei preparati Roblot-Rossoni
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia con Decreto Ministeriale del 23 Gennaio 1913.
ANTISEPTICO - ENERGENE - TONICO
Cura la più rapida ed efficace
della Tubercolosi Polmonare e delle Bronchiti Croniche
DIECI ANNI DI SUCCESSO - MIGLIAIA D'INFERMI CURATI
Mandare Diagnostico Antitubar "IL UMBERTO" - la ROMA
Prod. della Regina Madre - Dir. del Prof. Marchesini
I nostri malati hanno trovato giovamento dal suo preparato Robloson iniziani, come pure dallo Sciroppo e Perle; così serviva a preparto vivamente di persone tenere sempre, perchè nei di cattivo un terzo male.
Le tutte le farmacie. Rappresentante Esclusivo Ernesto Robloson
5677-5

"GIOCONDA,,
ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
Bella, utile, favorita....
FELICE BISLERI & C. - Milano

RR. Terme di Valdieri
(CUNEO) 1375 m. s.m.
Clima incomparabile - Temper. costante 16°
APERTURA 1° LUGLIO
Bagni termali — Bibite naturali — Bagni solforosi trattati — Inalazioni — Idroterapia — Massaggi ortopedici.
REUMATISMI — ARTRITE — MALATTIE della PELLE — SCIATICA — OBESITA' — CONVALESCENZA, ecc.
Medico in permanenza
SERVIZIO TRASPORTI dall'Albergo Superga in Cuneo
Per informazioni: (7038
Direzione RR. TERME di VALDIERI (Cuneo)

Terme di Vinadio
Altitudine 1326 m. — (Provincia di Cuneo)
Apertura 20 Giugno — 15 Settembre
Bibite naturali salinose da 0° a 35° c.
Bagni e Fanghi Termo-minerali
— Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia, ecc. —
Clima eccezionale salubre
Servizio automobilistico da Cuneo, Hotel Barty di Terme alla Terme
Concessionario Direttore sanitario
TORINO 4282 Dott. Cav. GIOVANNI PINATI
ex-proprietario Hotel Cavour e Savoia — ASTI TORINO 4282

VARALLO SESIA
STABILIMENTO IDROTERAPICO
Cure Climatiche — Fisiche — Dietetiche
Direttore Medico: Prof. Dott. FERDINANDO MICHELI: Direttore dell'Istituto di Patologia e di Clinica Medica propedeutica della R. Università di Siena.
Aiuto: Dott. FRANCO CATTORETTI, Assistente di Mat. Medica nella R. Univ. di Torino.
Appartamenti mobiliati con cucina propria d'affittare nel Parco. 7139

Quale è la più bella delle villeggiature svizzere?
Visitate la splendida e salubertrima vetta del
RIGHI-KALTBAD
Altitudine 1440 m. Stagione di villeggiatura di prima ordine per persone che abbiano bisogno di riposo e per famiglie. Stabilimento completamente rimesso a nuovo. Riscaldamento centrale. Edificio a cascata con grandioso vestibolo, idroterapia, elettroterapia, radiografia, medico curante. Prospetti dalla Direzione dei Grand Hôtel e Kurhaus Righi-Kaltbad.
6054

Vetriolo
Grand Hotel Milano
Rinomati bagni arsenico-ferruginosi e cura rimineralizzante a metri 1500 slm. — Clima, posta e telegrafo, medico — Stazione ferr. Lovico-Trentino Origna-Settimo, di 1.a ordine, sulla grande e da ripetere, ottime camere, veranda, giardino. — Parco con Lawn-Tennis. — Prospetti e richiesta dal proprietario GIOVANNI OSS. 6780

SALSOMAGGIORE
CURE COMPLETE
—(Rubattinonsioni secche)—
Istituto: Via Sacchi, 22-24, Torino, Telef. 24-80.

AMMOBILIAMENTI
C. Ricotti & C.

Modelli e bizzarie della moda estiva parigina

Le elezioni comunali e provinciali

(Per telefono e telegrafo alla STAMPA)

In Piemonte

Acqui (circondario)

Acqui, 22, sera.

Nel mandamento di Rivalta Bormida è stato eletto consigliere provinciale l'avv. Giuseppe Caranti, con voti 2196 contro voti 702 riportati dal suo competitore socialista Lisli, operaio.

Le elezioni [illegible] di Rivalta Bormida hanno dato la vittoria ai popolari, che già erano al potere, i quali riuscirono in maggioranza, con capolista il sindaco Chiabrera Guglielmo.

Nel mandamento di Carpeneto, che prima era rappresentato nel Consiglio provinciale dall'on. Borgatta, senatore del Regno, venne ieri eletto il dottor Carlo Gualco, socialista, con voti 1146, mentre l'ing. Ernesto Schiavina, agrario indipendente, riportò solo voti 693.

Asti

Asti, 22, sera.

Nella [illegible] chiesa dell'Annunziata, in piazza del Tribunale, è avvenuta nel pomeriggio la proclamazione degli eletti nelle elezioni amministrative di ieri. La riunione dei presidenti dei seggi era presieduta dal barone Rostagno della Corte di Appello di Casale. Ecco i risultati ufficiali: Vigna Annibale, avvocato, 3746; Baloira Angelo, ragioniere, 3719; Trago Francesco, avvocato, 3708; Scassa Oreste, cassiere di Banca, 3702; Radera Antonio, avvocato, 3660; Fenity Riccioni, geometra 3655; Canavotta Attilio, parrucchiere, 3571; Voglietti Ernesto, bottaio, 3560; Fois Emanuele, negoziante in stoffe, 3457; Zonda Paolo, professore, 3663; Gozzi Francesco, professore, 3655; Museo Cesare, profumiere, 3637; Zucci Giovanni, negoziante in conciami, 3636; Gastaldi Giuseppe, negoziante, 3626; Festa Clemente, ingegnere, 3625; Bordone Mario, negoziante in tessuti, 3624; Steffenino Giovanni fu Secondo, falegname, 3607; Brignolo Giuseppe, addetto alla vetreria, 3604; Bianchi Federico, tipografo, 3591; Gentile Domenico, contadino, 3586; Mariorelli Giuseppe, impiegato, 3569; Biselli Edoardo, negoziante in pasie, 3577; Colombelli G. B., tipografo, 3575; Badoni Felice, copisteria, 3570; Bosella Francesco, tipografo, 3569; Tardini Giuseppe, verniciatore, 3566; Gerbi Giuseppe, oste, 3635; Bagnadentro Michele, bottaio, 3621; Rassetti Giacomo, oste, 3608; Coppa Francesco, ferroviere, 3467; Garrone Cesare, impiegato ferroviario, 3422; Pisteri Guido, vetraio, 3404.

Seguono poi gli otto della minoranza del partito costituzionale conservatore, nell'ordine seguente: Barocco avv. Leopoldo, 2590; Grandi avv. comm. Pompilio, 2589; Taricco rav. uff. Michelangelo, 2519; Arcolio avvocato cav. Secondo, 2517; Giacchero ing. Silvio, 2495; Valente avv. cav. Vittorio, 2447; Pia avv. cav. uff. Secondo, 2440; Borelli Adolfo, industriale, 2440.

I socialisti ufficiali fanno ottenere una votazione che arriva al 395 voti con a capo della lista il rag. Mario Piazza, che a partire ieri mattina perchè è stato nominato segretario della Federazione provinciale dei lavoratori della terra a Bologna. L'Amministrazione che è uscita al potere, è quindi quella di prima dipegnata dal partito Vigna, che si basa sui socialisti autonomi e sugli esercenti.

Dompdossola

Domodossola, 22, notte.

Come a suo tempo fu pubblicato già su La Stampa, i candidati per la carica di Consigliere provinciale nei due posti assegnati a questo Mandamento erano l'on. Falconi, uscente, che non aveva competitori all'infuori della candidatura socialista di affermazione, e il cav. geometra Francesco Musso, contro il quale nelle ultime settimane e per iniziativa di un Comitato locale facente capo al sindaco comm. Salmoiraghi era stata posta e vivacissimamente sostenuta la candidatura dell'assolano dott. Antonio Cioja, residente in Milano e docente di ginecologia nell'Università di Genova. La lotta — non è conforme il dirlo — ebbe una caratteristica tutta personale e fu accanita contro il cav. Musso, specialmente nella nostra città. Il responso delle urne è stato, tuttavia, favorevole a quest'ultimo che riportò vittoria con circa centotrenta voti di maggioranza sul competitore Cioja.

L'on. Falconi, poi, portato da ambo le parti contendenti, fu rieletto con vera plebiscito. Particolarmente sintomatico, dato il carattere della lotta che assunse qui la massima intensità, fu l'esito delle votazioni precisamente di questo capoluogo di mandamento, che diede la maggioranza al Musso. Si parla, ora, di dimissioni di alcuni dei membri del Comitato Cioja dalle cariche pubbliche che ricoprono, in segno di protesta.

Ecco i risultati delle elezioni comunali: avvocato conte Vitale Amodini voti 653, Carlo Bellotini 647, cav. Orsi Mosè 489, comm. dottor Achille Sacmorani 475, Cesare Calvi 448, Luigi Dell'Oro 436, cav. Giovanni Porta 422, cav. Annibale Conti 408, cav. geom. Francesco Blasco 401, Angelo Maffioli 391, Giovanni Carrenzi 355, Giuseppe Roggiani 351, Bartolomeo Calena 347, Giovanni Borgnis 337, Pietro Fossati 355. In complesso il dell'amministrazione vecchia e quattro nuovi eletti, fra i quali il conte Amodini, capo lista clericale.

Ivrea

Ivrea, 22, notte.

Ecco i particolari sulla lotta elettorale di ieri, in seguito alla quale i socialisti sono esclusi dalle pubbliche [illegible].

L'avv. nov. Giuseppe Zanetti, liberale costituzionale, è stato eletto consigliere provinciale con circa 400 voti di maggioranza, contro l'ingegnere Giuseppe Borello, socialista ufficiale. Alle elezioni comunali presero parte, su 3055 inscritti, 1747 elettori; portando questo risultato: Quilico comm. avv. Alberto, 1238; Zanetti cav. avv. Giuseppe, 1015; Codebò cav. Carlo, 943; Penna ing. Romolo, 899; Ravera Stefano, industriale, 885; Ferrando Domenico, commerciante, 890; Molinatti Giacinto, carrettiere, 842; Giraita Luigi, poss., 829; Saudino avv. Giacomo, 824; Angela avv. Giuseppe, 813; Rabogliatti comm. Luigi, 803; Gelio Giovanni, negoziante, 782; Bravo Luigi, esercente, 769; Riva rag. Alessandro, 761; Garda Oreste, tipografo, 760; Rossi cav. avv. Mario, 745; De Jordanis cav. avv. Giovanni, 740; Prello Nicola, agricoltore, 721; Pugliese cav. avv. Augusto, 653; Crotta comm. Antonio, 639; Fornero Giovanni, agricoltore, 606; Barale Carlo Alberto, scasio, 603; Guaschino ing. Giovanni, 593; Cavallo avvocato Fausto, 586; Patriarca Luigi, 580; Jona Giuseppe, 541; Rossetti avv. Antonio, 521; Gillio Lorenzo, agricoltore, 501; Demaria Giacinto, 491; Gillio Tos Giovanni, 453.

Alba e Cavallermaggiore

Cuneo, 22, sera.

Si hanno questi risultati per le elezioni provinciali in Alba. E' ormai definitiva la vittoria con oltre duecento voti di maggioranza del partito Conterio-Govone nelle elezioni provinciali e comunali.

Il partito Viglino-Arnolfo, alleato ai socialisti e che tenne il potere per tanti anni, è stato completamente battuto.

A Benevagienna è riuscito eletto l'on. Curreno, liberale, contro l'avv. Tornari, clericale.

A Cavallermaggiore per pochi voti l'onorevole Clariana che perdette nello scorso ottobre il Collegio di Savigliano, è stato battuto anche nelle elezioni provinciali dall'avvocato Gamna, sostenuto dal radicale on. Milano. Sono stati eletti senza competitori, gli avvocati Garelli a Morozzo, il comm. Vorna a Vico Forte, ed il conte Incisa a Santo Stefano Belbo.

Nei mandamenti di Occimiano, Moncglio e Villadeati

Casale Monferrato, 22, notte.

Nel mandamento di Occimiano si è fatta del socialisti contro il liberale-democratico ingegnere Vincenzo Rogna, consigliere provinciale uscente. I socialisti — a titolo di affermazione di partito — votarono per l'on. De Giovanni, loro compaesano, attualmente deputato di Vigevano. Trionfò completamente la candidatura Rogna con fortissima maggioranza. Notasi in quest'elezione come siano state annullate numerosissime schede favorevoli al De Giovanni perchè queste portavano stampato a fianco del nome del candidato la qualifica di deputato.

Nel Comune di Mirabello, allo scopo di escludere dalla minoranza la frazione socialista, i costituzionali, pur facendo liste divise, riuscirono nel loro intento, quello cioè di occupare tutti i venti posti. L'esito è il seguente: Nervi cav. avv. Giuseppe voti 630 - Porta Pietro G. B. 606 - Sisto Guglielmo 534 - Frascarollo Angelo 532 - Sisto Luigi 522 - Rogna ing. Vincenzo 31 - Mazza avv. Pietro 521 - Gioanola Pietro 493 - Oddone Mario 483 - Provera avvocato Francesco 380 - Ricaldone Francesco 314 - Zavanone avv. Antonio 313 - Garavello Evasio fu Pio 301 - Giovanola Angelo fu Pietro 278. Seguono i socialisti con una votazione di 170 voti circa.

Nel mandamento di Moncalvo e Villadeati i socialisti scesero con tutte le loro forze spiegate contro l'uscente Borsarelli di Rifredo avvocato marchese Luigi, sottosegretario di Stato agli Esteri. I socialisti, che lottarono sul nome di Giuseppe Rosso, furono soccombenti. L'esito totale delle sezioni elettorali del mandamento è il seguente: Marchese Borsarelli riportò voti 3089; Rosso Giuseppe 864.

Asprissima fu la battaglia che i socialisti impegnarono nel mandamento di Montemagno contro l'uscente avv. Pietro Garrone. Non si conoscono ancora le cifre esatte dei voti, ma è confermata la vittoria del comm. Garrone di appena 170 voti. I socialisti si erano accentrati sul nome del Demartini, ma furono vinti.

Villadeati

Villadeati, 22, notte.

Ecco il risultato delle elezioni pel Consiglio comunale nelle diverse frazioni del Comune di Villadeati:

A Villadeati (capoluogo) riuscirono eletti i signori: Gallina geom. Luigi — Lachello Luigi — Bosi avvocato Vittorio — Fassini Primo.

A Lauzello è stato eletto Garoglio Luigi.

A Tonco sono stati eletti i signori: Rosso Giuseppe — Ferraris Camillo — Vigna Pietro — Malpassuto Giuseppe — Berardo Leopoldo.

A Cerrina riuscirono eletti i signori: Quasolo dott. prof. cav. Gustavo — Vivo Giuseppe — Quarello Vittorio — Bertola Luigi — Bruna Giovanni.

Occimiano e Incisa Belbo

Alessandria, 22, sera.

Eccovi alcuni risultati definitivi delle elezioni provinciali che ebbero luogo ieri nei Mandamenti seguenti:

Mandamento di Occimiano rieletto il liberale comm. ing. Vincenzo Rogna.

Mandamento di Montemagno rieletto il costituzionale comm. Garrone.

Mandamento di Carpeneto eletto il socialista dottor Gualco.

Mandamento di Rivalta Bormida rieletto il costituzionale avv. Giuseppe Caranti.

Nei Mandamenti di Incisa Belbo e Mombaruzzo i rappresentanti costituzionali di molti Comuni proclamarono la candidatura dell'avvocato Pietro Robutti, presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, liberale, contro l'uscente avv. Ettore Porrati, socialista.

Santhià

Vercelli, 22, notte.

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative in tre Comuni del Mandamento di Santhià: I costituzionali si disinteressarono della lotta e non opposero alcun candidato al candidato socialista per il Consiglio provinciale, onorevole Sarlo, il quale ebbe così facile vittoria. Anche per il Consiglio comunale a Santhià non si fu lotta e vissero i socialisti.

Nei mandamenti del Novarese

Novara, 22, notte.

Ecco i risultati delle elezioni provinciali avvenute ieri nei seguenti Mandamenti:

Carpignano Sesia: rieletto il comm. avvocato Prola con oltre 1400 voti di maggioranza sull'avversario socialista Teo Torriani.

A Romagnano Sesia: l'uscente comm. avvocato Basilio Calderini, presidente della Deputazione provinciale, dopo accanita lotta, rieletto con oltre 700 voti di maggioranza contro il socialista Zanola.

A Trecate, con oltre 600 voti di maggioranza venne rieletto l'on. Guglielmo Gambarotta.

Ad Intra, venne rieletto il cav. avv. Lorenzo De Lorenzo, costituzionale.

Agliate, venne rieletto il socialista Luigi Sola.

Nichelino

Nichelino, 22, mattina.

La lotta elettorale amministrativa si svolse tranquilla e con grande affluenza alle urne: di 462 iscritti votarono 366 elettori, con una percentuale del 79 per cento. La lotta era ingaggiata essenzialmente fra due liste, una rappresentante la passata Amministrazione e l'altra l'opposizione. La vittoria rimase a quest'ultima col capolista e con dieci nomi. L'attuale sindaco, conte Zaverio Rasini di Morigliengo, rimase escluso con forte minoranza. Ecco i nomi dei nuovi consiglieri: 1.o Nasi ing. Ferdinando; 2.o Roccia Innocenzo; 3.o Devecchi avv. Francesco; 4.o Emanuel cavaliere Alessandro; 5.o Gribaudi geom. Carlo; 6.o Cecnti Felice; 7.o Mornaniga Terenzio; 8.o Marcellino Vittorio Emanuele; 9.o Borgiatto Giuseppe; 10.o Merlo Giovanni; 11.o Ferrero Giuseppe; 12.o Rasetto Nicola; 13.o Sola Giuseppe; 14.o Curletto Giovanni; 15.o Pejrania Antonio.

Pallanza

Pallanza, 22, notte.

La lotta amministrativa per [illegible] Comune è terminata colla vittoria costituzionale. E' riuscito capolista l'uscente sindaco avv. cav. Ernesto Pirola, insieme tutti i suoi collaboratori.

A consigliere provinciale venne nominato, con una ballottina vittoriosa, l'avvocato Gaudenzi De Antoni, socialista, il quale ha avuto l'appoggio anche dei costituzionali favorevoli all'Amministrazione Pirola, ex [illegible] consigliere provinciale avvocato Luigi Antoneli.

Pontedecimo, Carpeneto, Rivalta

Sesti Ligure, 22, notte.

Nel mandamento di Pontedecimo, comprendente i Comuni di Pontedecimo, Campomorone, Ceranesi, Mignanego, San Quirico e Serra Ricco, hanno avuto luogo ieri le elezioni comunali e provinciali. Nelle provinciali sono stati eletti a grande maggioranza il comm. G. B. Basso e il comm. Andrea Peirano. Nelle elezioni comunali sono in prevalenza i costituzionali in quasi tutti i Comuni.

Nel Mandamento di Carpeneto è riuscito eletto il candidato socialista dottor Giacomo Gualco contro l'ing. Giuseppe Schiavina, di Montaldo Bormida. Era uscente il comm. Borgatta, che si è ritirato. Nel mandamento di Rivalta Bormida è rimasto eletto l'uscente avvocato cav. Giuseppe Caranti.

Moncalieri

Moncalieri, 22, notte.

Grande fu la partecipazione degli elettori alle urne. In certe sezioni la percentuale dei votanti oltrepassò il 85 per cento. Eccovi i risultati definitivi: Massera Felice, voti 1046; Bonmicchino dottor Cesare, 1012; Ardoasol [illegible] liere Enrico, 1000; Boccardo not. Guglielmo, 984; Pateri avv. Giovanni, 943; Chiuso Giacomo, 942; Cerruti avv. Temistocle, 931; Oberi avv. Remo, 901; Bazzeto Eraldo, 896; Muggia ingegnere Achille, 869; Gianinetti Enrico, 894; Canavesio Giuseppe, 883; Malerba Albino, 883; Biando Michele 870; Bertero Antonio, 865; Bachis ing. Vincenzo, 854; Conti Giovanni Francesco, 850; Bogetto Alessandro, 847; Dellachà comm. Ambrogio, 843; Maffiotto Agostino, 839; Nasi cavaliere Roberto, 838; Lupo Michele, 832; Ballor Giovanni, 832; Chamoutet Giuseppe, 830; Garglio Luigi, 806; Arfenno Giuseppe, 804; Racca Alfredo, 821; Crivello Gaspare, 820; Trotti cavaliere avv. Ardingo, 816. I socialisti vollero fare soltanto una affermazione di partito.

Consigliere provinciale: Eletto il marchese Ferrero di Cambiano, che ebbe una maggioranza di oltre 400 voti su Massera.

Nel mandamento di Moretta

Saluzzo, 22, notte.

Facendo seguito al telegramma con cui vi trasmetteva i risultati di questa elezione avvenuta ieri, mi affretto a comunicare le cifre dei voti ottenuti da ciascun candidato, cifre che aumenta ancora di molto il distacco dal soccombente Gerbaudo al Ragioniere Salina.

Eccovi le precise cifre per ogni Comune:

Moretta: Gerbaudo 5. Salina 366 — Carde: Gerbaudo 220, Salina 153 — Faule: Gerbaudo 8, Salina 158 — Polonghera: Gerbaudo 180, Salina 148 — Torre S. Giorgio: Gerbaudo 17, Salina 126. Totale: Gerbaudo 430; Salina 971.

Facile era prevedere la vittoria dell'avv. Salina, ma non però così strepitosa. Valse a peggiorare la posizione del Gerbaudo lo sciopero tramviario, perchè i tramvieri, non a scopo di favorire in modo speciale il Salina, ma per combattere il direttore dei Tramways, tennero in questi giorni sui vari Comuni del Mandamento percorsi dalla linea tramviaria, impossibili contatti.

Roaschia (Cuneo)

Cuneo, 22, notte.

La lotta, ieri, è stata oltre ogni dire vivace per la nomina dei consiglieri comunali. A consigliere provinciale, su 328 votanti ben 327 si riattaccarono sul nome dell'egregio comm. Attilio Pirinoli, ingegnere. A consiglieri comunali vennero eletti: Ghibaudo Bruno fu Battista, 169 — Ghibaudo Antonio fu Lorenzo, 166 — Barale Lorenzo fu Palmazio, 166 — Ghibaudo Michele fu Battista, 165 — Aime Giovanni fu Stefano, 167 — Aime Giovanni fu Antonio 167 — Aime Antonio di Giorgio, 166 — Giraudo Battista fu Bernardo, 165 — Ghibaudo Antonio fu Giuseppe, 164 — Fantino Michele fu Giov. Antonio, 163 — Aime Lorenzo di Antonio, 156 — Aime Andrea fu Antonia, 493 (ristretto) — Ghibaudo Giovanni fu Giuseppe 148 (ristretto) — Giraudo Paolo fu Giuseppe, 115 (elezione) — Giraudo Andrea fu Michele, 104.

Il complesso della passata Amministrazione fra consiglieri uscenti rimane riconfermato.

Le elezioni di Oleggio fissate pel 13 luglio

Novara, 22, notte.

Si assicura che le elezioni politiche nel Collegio di Oleggio, ove, com'è noto, si rifà il ballottaggio fra il socialista avv. Cesare Sarfatti ed il costituzionale cav. Ercole Varzi, sono state fissate per il giorno 13 luglio prossimo.

Nel Savonese

Savona, 22 notte.

Eccovi l'esito delle elezioni provinciali nel Mandamento di Sassello e Dego. Malgrado il suo ritiro, il prof. Fausto Badano continuò a vigilare i suoi della provincia e ci portò 914 voti, mentre l'avv. cav. Icadio Sarotdi ottenne 1820 voti e fu proclamato consigliere provinciale.

Nelle altre regioni

Piacenza

Piacenza, 22, notte.

Nelle elezioni comunali è riuscita completamente vittoriosa la lista del blocco costituzionale, con una maggioranza di 250 voti. La vittoria è [illegible] perchè il blocco radicale socialista aveva dato alla battaglia un carattere vivacissimo d'opposizione alla attuale amministrazione comunale composta da costituzionali. La proclamazione degli eletti sarà fatta soltanto domani mattina, però si conoscono fin d'ora i dati definitivi, secondo i quali i trentadue candidati del blocco costituzionale sono riusciti eletti tutti per la maggioranza, meno uno eletto per la minoranza. L'avvocato Gioacchino Gioia ha avuto il maggior numero di voti e cioè 2566; l'unico dei costituzionali eletto per la minoranza è l'avv. Alberto Vercelli che ha avuto 1479 voti. Seguono poi otto candidati del blocco radico-socialista, che entrano tutti per la minoranza, meno l'avv. Lanza, socialista, che entra nella maggioranza con 2490 voti. L'ultimo eletto è il comm. avv. Francesco Pallastrelli, radicale, che fu sindaco dell'ultima passata amministrazione popolare. Del Blocco entrano tre socialisti e cinque democratici.

Treviso

Venezia, 22, notte.

A Treviso, come vi ho preannunziato stamane, è riuscita completamente nelle elezioni comunali la lista costituzionale, nata dall'accordo tra liberali e cattolici. Il capolista ebbe 3455 voti e l'ultimo 2257, mentre la lista del blocco riportò per il massimo voti 2753 e per il minimo 2295 voti. Nella minoranza entrarono i democratici e i radicali, fra cui l'ex sindaco del blocco, avv. Roberto Pratese. I costituzionali riuscirono pure nelle elezioni provinciali. Si può notare che a Treviso il blocco radico-socialista ha fatto il massimo sforzo. La proclamazione dei nuovi eletti seguirà domani. Il blocco è stato sconfitto anche nel vicino Comune di Roncade. Lex sindaco, cav. Luigi Coletti, è stato battuto. La lista costituzionale ha riportato infatti 800 voti contro 904.

Dolo e Chioggia

Dolo, 22, mattino.

Nelle elezioni amministrative a Dolo vinsero i conservatori, con una prevalenza di 400 voti.

A Chioggia nelle provinciali trionfarono i clerico-moderati, con una maggioranza di 700 voti. Oggi proseguirà lo spoglio delle schede per le comunali, i cui risultati si prevedono pure favorevoli alla lista clerico-moderata.

Ferrara

Ferrara, 22, sera.

Nelle elezioni provinciali nel primo Mandamento ha avuto la vittoria il partito socialista, e nel secondo la vittoria è stata dei costituzionali. I costituzionali sono in prevalenza anche nelle elezioni comunali.

Padova

Padova, 22, mattino.

Proseguirà e terminerà oggi lo scrutinio per le elezioni comunali. I cui risultati non possono essere diversi dalle provinciali, che diedero una maggioranza di 2500 voti al partito dell'ordine.

Ieri sera si ebbero tafferugli fra nazionalisti e socialisti. Questi ultimi erano capitanati dal prof. Panebianco, che venne alle mani col cav. Rossuti. I contendenti vennero divisi dopo un violento pugilato.

Modena

Modena, 22, notte.

I risultati definitivi delle elezioni comunali non saranno noti che domani. L'esito però al quale non può essere variato dai dati che mancano. Si hanno per ora i risultati seguenti: Elettori iscritti 18361, votanti il 66 per cento. Alla lista clerico-moderata voti 3800, alla lista liberale democratica voti 3000, alla lista socialista 2300. Nelle elezioni provinciali i clerico-moderati hanno vinto tanto a Modena città quanto a Modena campagna.

Nei mandamenti rurali di Firenze, di Fiesole e di Empoli

Firenze, 22, notte.

Si conoscono i risultati definitivi delle elezioni amministrative nei Comuni di campagna. La vittoria ha arriso al candidato costituzionale per il Consiglio Provinciale nei Mandamenti di Firenze campagna e Empoli. I costituzionali sono riusciti pure vittoriosi nei Comuni di Fiesole, Bagno a Ripoli, Galluzzo e Empoli. La minoranza è stata occupata dai socialisti.

Gravi incidenti nel leeeese

durante le operazioni elettorali

Lecce, 22, notte.

Le elezioni amministrative si sono svolte ieri con una calma relativa, meno che a Castrignano, dove sono avvenute violenze gravissime. Trecento elettori si sono recati [illegible] a protestare presso il prefetto che ha ricevuto una Commissione presentata dall'on. Tamburini. Vi fu un incidente per una scheda che sarebbe stata data dall'ex sindaco a un elettore. Malgrado questi l'avesse rifiutata, nacque un tumulto. Si giunse a vie di fatto fra elettori e sindaco, determinando così un tumulto tale che dovettero intervenire soldati di truppa e carabinieri, i quali trascinarono i tumultuanti fuori della sala, mentre le operazioni elettorali venivano sospese. Dei terrazzani vicini furono lanciati [illegible] contro la forza pubblica. Un carabiniere, per [illegible] la folla, sparò in aria un colpo di moschetto che salse a far dileguare i dimostranti. Dopo quel grave fatto, i dimostranti, per evitare un conflitto fratricida, si ritirarono, e così duecento elettori non poterono votare. L'on. Tamburini e altri elettori di paesi vicini, giunti in automobile, furono consigliati a tornare indietro. Stamane si è recato sul posto per un'inchiesta un tenente dei carabinieri. Sono giunti al prefetto numerosi telegrammi di proteste.

REATI E PENE

Perchè ha ucciso?

(Corte d'Assise di Torino).

Il processo contro Avventino Audo è già stato rinviato due volte, il 20 febbraio e l'11 dicembre dello scorso anno, perchè molti testimoni dedotti dalla Difesa si trovavano in Libia. Oggi, presentandosi nuovamente il giovane valligiano di Corio al giudizio dei giurati della nostra Corte d'Assise, sarà utile ricordare il fatto in tutte le sue circostanze.

Nella sera del 29 aprile 1912, Giovanni e Celestino Audo facevano ritorno alle loro abitazioni, situate nella frazione Benne, dopo avere trascorsa tutta la giornata a Corio, nel disbrigo dei loro affari. La moglie del Celestino, Margherita Nepote-Fus, si era recata in contro al marito ed al cognato, portando in ispalla una sua bambina e tenendo per mano un ragazzetto, figlio di un loro parente, a nome Vincenzo. Coi fratelli Giovanni e Celestino s'era accompagnato lui Michele Guglielmotto, il quale, però, ad un certo punto della strada si separò dai compagni.

Moglie, marito e cognato, scambiati i saluti, si avviarono verso casa: uno degli uomini si era preso la figlia tra le braccia, l'altro precedeva il gruppo, scherzando col ragazzetto.

In breve tempo essi giunsero sul portone, e quivi trovarono, [illegible] sulla soglia, un loro giovane cugino, di vent'anni, certo Avventino Audo, Costal, scorgendo i nuovi arrivati, borbottò qualche parola, e facendosi loro dappresso, li avvertì che aveva bisogno d'una breve spiegazione.

Riconsegnati la bambina ed il piccino, i due fratelli si avvicinarono al cugino: ma non avevano fatto in tempo ad aprire bocca, che l'Avventino improvvisamente fu visto ritrarre una tremenda coltellata prima al Giovanni, e quindi, senza dire parola e con uguale impeto, al Celestino.

Lo sbigottimento, la confusione che ne seguirono furono indescrivibili. Il Giovanni, ferito al braccio, si diede a scappare disperatamente, gridando al soccorso; il Celestino tentò a sua volta di fuggire, ma raggiunto dall'assassino venne di nuovo colpito alla schiena, alle spalle, al dorso; ed ancora quando sul terreno giaceva immobile.

La infelicissima moglie di costui, Margherita, sotto gli occhi della quale si era svolto l'eccidio, non potè raccogliere se non l'estremo grido del morente: ed avviandosi essa alla vicina chiesa, ove in quel momento si era raccolta la gente, incontrò ancora l'assassino, che a braccio teso la minacciò ben due volte, e solo alle preghiere di lei, che recava sempre fra le braccia la bambina e che a mani giunte le implorava di lasciarla andare a chiedere soccorso, egli si decise a concedarle il passo.

L'Audo Avventino ebbe ancora ad incontrare il ferito, Giovanni, ed a dirgli di avvicinarsi... « se non ne aveva avuto abbastanza... ». Poscia fuggì.

Il Celestino morì quasi subito, avendo lesi i polmoni e le arterie principali; il Giovanni guarì in dodici giorni.

Si cercò invano la causale nel terribile delitto. L'Avventino non aveva mai avuto da dire coi cugini; in giornata anch'egli era stato a Corio, ma non risulta — almeno non ad ora — che si sia imbattuto con essi. Ritornò a casa coll'automobile pubblica ed i presenti dissero che nel momento della strage non appariva ubbriaco.

Per più di un anno egli rimase latitante; passò in Francia e poscia in Isvizzera, girovagando in cerca di lavoro, e nel novembre si costituì.

Avventino Audo fu sottoposto a perizia psichiatrica dai professori Mario Carrara, Giulio Bellini e Novaro, perchè si dubitò della sua perfetta sanità di mente.

Lo difenderanno gli avvocati Carlo Felice Boggieri e Giuseppe Poddighe. La Parte civile sarà rappresentata dagli avvocati Orazio Quaglia e Michele Nasi.

Oltraggio al Conciliatore

(Tribunale Penale di Torino).

Don Gioachino Talone comparve ieri insieme al giudici della V Sezione del nostro Tribunale, imputato di avere, durante la pubblica udienza della Conciliatura di Carmagnola, del 20 novembre 1913, offeso l'onore, la reputazione ed il decoro del giudice cav. Luigi Assandro, con le parole: « Lei agisce per partito preso contro di me e per pura partigianeria; fino dall'altra udienza mi ero accorto che voleva condannarmi ».

Don Talone, il quale si presentò in abito talare, ammise il fatto così e come gli era stato contestato, ma soggiunse che egli non voleva offendere, nè oltraggiare il giudice. L'avv. Quaglia, suo difensore, molto abilmente si accertò la tesi della mancanza d'intenzione nell'atto, tanto più che il sacerdote sottò da qualche tempo il acuti disturbi nervosi.

Il Tribunale condonò all'imputato la semi-infermità mentale, e, secondo la richiesta del P. M., lo condannò a dieci giorni di reclusione, condizionalmente e col beneficio della non inscrizione sul casellario penale.

Presidente: cav. Aliberti; P. M.: avv. Tagliett; Difesa: avv. Orazio Quaglia; cancelliere, Gorzano.

Bollettino Giudiziario

Roma, 22, notte.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Magistratura. — Bruna, nominato vice-pretore a Vinadio per il triennio 1913-1916.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Bocco dalla carica di vice-pretore di Monte Santa Maria da Nuoro dalla carica id. id. di Nuoro.

Bessani, giudice in funzione di pretore a Civitavecchia, trasferito alla Pretura di Circello — Notte, aggiunto alla quarta categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, con funzioni di sostituto Procuratore del Re presso il Tribunale di Ivrea; è trasferito al Tribunale di Torino con funzioni di giudice. — Ehlardi, uditore giudiziario in missione di vice-pretore, è promosso alla quarta categoria dei giudici e sostituti presso gli uffici delle Procure del Re e destinato agli uffici speciali di Procuratori del Re e destinato agli uffici speciali di Procuratori del Re e destinato agli uffici speciali: Emili, da Vercelli alla Regia Procura di Brescia — Isolani, da Torino al sesto Mandamento al Tribunale di Palermo — Fudinghe, da Torino al Mandamento alla Regia Procura di Sassari — Fattini, da id. id. al Tribunale di Trani.

Giardi, presidente del Tribunale di Firenze, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Roma.

Siamo prossimi al giorno 30 Giugno

La Commissione esecutiva ha pubblicato un *avviso importante* per assicurare il pubblico che l'estrazione avrà luogo con certezza il giorno 30 *giugno 1914*.

Ha dichiarato essere disposta a pagare la somma di L. 10.000 per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non avvenisse nel giorno sopra stabilito.

Per nostro conto comprendiamo che non occorrerà che la Commissione escogitasse tali mezzi per garentire il pubblico che l'estrazione avrà luogo il 30 *giugno 1914* perchè *ormai tutti la sanno e tutti sono convinti che non può essere assolutamente rimandata*.

La migliore cosa è quella di acquistare *subito* le cartelle che concorrono ai premi per L. 500.000 e che costano Una lira soltanto.

Amaro Felsina Ramazzotti
Domandate semplicemente
UN RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI
MILANO
Ditta fondata nel 1815
Cognac Due Champagne
LA VICTOIRE

VILLA ROSA
Castiglione 103-105 - BOLOGNA - Telefono N. 178
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo
Non si ammettono forme mentali, nè contagiose.
Medico Interno Permanente:
Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. GIOVANNI VITALI, Direttore
Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLICH col 606

MALI DI CUORE
guariscono col CORDICURA OTT. CANDELA di fama mondiale - Migliaia di guarigioni - in tutte le farmacie - Opuscoli gratis. — Inselvini & C. - Milano, via S. Barnaba, 12. (536)

Studio G. ORRIGO - Specialista
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito via Nizza, 14, p. nobile, dalle 11 alla 12 e 15 alle 16 feriali, 13 a 12 festivi.

Dott. LEONE DAGNA Specialista Malattie ... Bocca e Denti
Torino, via Nizza, 17 - Telef. 62-52
Dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 13 alle 19

Operai tipografi
Si assumono subito operai compositori, impressori, legatori e linotypisti non fodenti dalla *Tipografia del «Commercio»*: via Montebello, 19. Presentarsi con documenti. 7302
Lavoro assicurato.

Gli INDUSTRIALI e APPALTATORI
dovrebbero essere sempre provveduti di [illegible] dell'UFFICIO DI RESIDENZA E INFORMAZIONI con sede in ROMA, S. Carlo al Corso, 117.
SERVIZIO GENERALE ORDINARIO
In modo speciale adempie le seguenti funzioni:
Il rappresenta nelle licitazioni cui partecipano ragguagliandoli circa le altre offerte e l'esito;
sollecita mandati di pagamento, approvazione di collaudi, svincoli di cauzione;
fornisce chiarimenti e istruzioni circa lo svolgimento di ogni pratica o affare attinente alla offerta o alla [illegible] di contratti di forniture o di lavori;
cura le pratiche relative alla inscrizione di coloro che [illegible] in grado di fornire materiali o opere negli elenchi ufficiali;
cura le pratiche per ottenere ed esercitare brevetti e investiga circa i brevetti esistenti;
dà pareri sia in materia tecnica, sia in materia amministrativa e legale col concorso di personalità competenti. 7415
CONDIZIONI
Emette speciali [illegible], ciascuno dei quali dà diritto ad una informazione o servizio.
Ogni scontrino vale L. 5
Libretti da 5 e 10 scontrini

Tosse ASININA
Nell'inizio dell'*ipertosse*, nel periodo cioè in cui la diagnosi non è peranco accertata per quanto sospetta, ho sempre trovato utile la somministrazione del Bromuro Negri col quale si giungeva a moderare, all'rattare il decorso, e spesso anche ad arrestare lo sviluppo della malattia; specie se coadiuvata la cura colla buona nutrizione, coll'aerazione e coll'isolamento. E' perciò raccomandabile tale ottimo preparato ai bambini inferiori ai cinque anni, compresi i lattanti, che lo prendono con piacere e senza alcuna conseguenza spiacevole anche a dosi frequenti, ma misurate.
Dott. Celli Felice
Medico Primario [illegible] Ospedale dei Bambini - Cremona.

Appendice della Stampa (35)

Il Nido * * * di vespe

Romanzo di GIORGIO MONTIONAC

— Se tu sei molto buona, verrò a prenderti dopo l'assemblea e verrai a pranzo con me e col babbo.

— Ah... sì — disse la bambina battendo le mani. — Sarò savia! Elena vieni presto a vestirmi.

Bellici si alzò e, dopo aver dato un bacio alla bambina ed averle promesso di tornare a prenderla, se ne andò.

Non erano ancora le 9 quando arrivò dinanzi al cancello della prigione-laboratorio. Suonò.

Il guardiano che egli aveva visto la vigilia venne ad aprirgli. Il suo atteggiamento era completamente cambiato. Si tolse il berretto e s'inchinò con un sorriso ossequioso.

— Signor direttore, mi volete darvi il disturbo di entrare...

— Ah! tu hai già saputo?...

— La buona notizia?... Tutta la prigione se ne compiace!

— Davvero?

— Falbrequin, il predecessore del signor direttore, mancava di energia e non otteneva il massimo rendimento dei prigionieri...

Bellici era entrato in un vasto cortile, sul quale guardavano ampie finestre munite d'inferriate.

— Il signor direttore desidera visitare i laboratori prima dell'arrivo del gran Capo, che è annunziato per le 9?

— Sì: mostrami i laboratori.

Il guardiano prese un mazzo di grosse chiavi e aprì una porta massiccia, dalla quale si penetrava in un lungo corridoio. Qua e là, lungh'esso si vedevano robuste porte di quercia che avevano al centro un piccolo spioncino.

— Il laboratorio degli architetti! — disse il guardiano penetrando nella prima sala.

Parecchi uomini erano curvi sui lunghi tavoli. Al rumore della porta che si apriva alzarono il capo, smalosi, fissando gli occhi febbricitanti sul visitatore. Il loro viso era pallido e sembrava emaciato dalle

Anche i volontari di Vallona battuti e fugati dagl'insorti

Nessun invio di truppe austriache

(Servizio speciale della Stampa).

Vallona, 23.

Ieri è avvenuto un combattimento nel villaggio di Carbonara, nei dintorni di Suskina. Al cadere del giorno il combattimento è stato sospeso. Si ritiene che oggi sia stato ripreso. Si ignorano le perdite.

E' rimasto ferito gravemente Seit Kemal, redattore capo del giornale Populi, che si pubblica a Vallona. Il ferito è stato trasportato qui oggi ed è stato fatto segno a dimostrazioni di simpatia. I ribelli circondano El Bassan.

Ieri vi è stato uno scambio di fucilate a Replen, presso il confine, tra epiroti e albanesi.

Da Durazzo e da Fieri giungono a Vallona domande di rinforzi.

Vallona, 23, notte.

Le truppe composte di volontari governativi marciarono verso Luiasta, sono state battute e disperse dagli insorti. I volontari della colonna di destra, presi di fianco causa il mancato aiuto della colonna di sinistra, si sono dati alla fuga in grande disordine. Due cannoni sono caduti nelle mani degli insorti dopo essere stati smontati. Rimasugli di truppe giungono a Fieri alla rinfusa. Fra questi sono il maggiore Ghezzo Hasim e il capitano Jungk. Si spera di riprendere la linea del Semanic con i soccorsi giunti a Berat. E' stato chiesto al Governo di Durazzo l'invio di cannoni e di 500 fucili per provvedere alla difesa di Fieri ed eventualmente di Vallona.

(Ag. Stefani).

Vienna, 22, sera.

I giornali hanno da Durazzo 21, ore 12: Secondo una notizia giunta al Comando olandese, ieri sera le truppe avanzate dal sud, in numero di mille uomini, di cui l'ala destra era comandata dal maggiore Bessa bey e dall'ufficiale olandese De Jonih, il centro da Nureddin bey Vlora e da Bijchauid Joaka, e l'ala sinistra da Bektack bey, ebbero un combattimento accanito presso Karabanar e Luscina con gli insorti in numero di circa 5000 uomini, che avevano occupato le colline.

Questa mattina le truppe governative furono battute e respinte verso Fieri, ove anzi ora accampate. Le truppe domani saranno trasportate a Durazzo col vapore *Gisella* per ordine del maggiore Kroon.

(Ag. Stefani)

Il Governo albanese concede agli insorti un armistizio di tre giorni

Durazzo, 21, ore 22.

Stamane, per quanto scaduto il termine fissato, il Governo mandò due parlamentari, Hodja Baba e Andi Marisi, presso gli insorti, incaricandoli di accordare i tre giorni di tregua richiesti onde venire ad un convegno, che è stato fissato per martedì al Ponte della Laguna.

Il Principe ha conferito oggi la medaglia della «Stella d'Albania» al capitano Castoldi e al console Buchberger.

E' giunta questa mattina la nave tedesca Breslau.

Nel pomeriggio sono giunti l'Iride e il cacciatorpediniere inglese Draken. *La giornata è stata calma.* (Ag. Stefani)

Due cannoni al Principe Bib-Doda

La perdita del Principe

Durazzo, 22, notte.

Bib-Doda reclamò dal Governo due pezzi di artiglieria per uscire con le sue truppe dalle sue posizioni situate quattro miglia al nord di Durazzo e poter cominciare l'avanzata contro i ribelli. I cannoni richiesti furono trasportati ieri sera sotto la direzione dell'ing. Haessler a bordo del Gisella per essere messi a disposizione di Bib-Doda. E' giunta poi la notizia che Pesa, Futile e Kurgez sono state occupate. Ieri ed oggi partirono genti verso Kashtul spingendosi fino ai posti più avanzati per cercare i cadaveri. Se ne trovarono cinque in istato di decomposizione, e furono inumati oggi. Le perdite subite dalle truppe fedeli al Principe, durante l'ultima avanzata contro i ribelli, ascenderebbero a circa ottanta morti e a 120 feriti. Un posto di gendarmeria, forte di venti uomini, stabilito presso Porta Romana, ebbe quattro morti: gli altri furono fatti prigionieri, eccetto due che riuscirono a fuggire.

(Stefani).

Dissidii tra il Principe e gli ufficiali olandesi

Parigi, 23, mattino.

Il *Matin* ha per radiotelegramma da Durazzo: «Il Principe di Wied ha accordato un armistizio agli insorti senza consultare la Commissione olandese; per conseguenza la missione olandese chiede di essere rimpatriata. Sono partiti dei parlamentari per gli avamposti degli insorti alle 8 del mattino».

Le scuse del Governo albanese all'Italia

Durazzo, 22, sera.

Turkan pascià ha consegnato ieri sera al Ministro d'Italia la seguente lettera:

«*Sono felice che nelle cause del colonnello Muricchio e del professore Chinigò non si è trovato nulla di compromettente. Per conseguenza l'innocenza del colonnello e del professore fu dimostrata. Il Governo albanese deplora dunque questo incresciuto incidente che dette luogo alla violazione delle Capitolazioni. E' superfluo aggiungere che il Governo metterà in opera ogni mezzo perchè simili incidenti non abbiano a ripetersi. Firmato:* Turkan».

Il Ministro d'Italia, Aliotti, è d'avviso che l'incidente può così considerarsi come soddisfacentemente chiuso.

La soddisfazione

Roma, 22, notte.

La lettera consegnata da Turkan Pascia, Presidente del Consiglio, al barone Aliotti, Ministro d'Italia a Durazzo, mette fine in modo soddisfacente al deplorevole incidente provocato dall'arresto arbitrario del colonnello Muricchio e del prof. Chinigò, perchè il Capo del Governo albanese dichiara che l'innocenza di costoro è stata dimostrata, deplora l'avvenuta violazione delle Capitolazioni e promette di non peccare mai più in avvenire. Poichè l'Italia non ha alcun interesse ad umiliare e conseguentemente ad indebolire il Governo albanese, il quale del resto è innocente dell'arresto voluto ed eseguito dagli ufficiali olandesi, possiamo dichiararci soddisfatti e prepararci ad assistere al rimpatrio di tutti gli ufficiali olandesi caduti omai anche in disgrazia del Re. Dell'opera loro non possono essere contente nemmeno le grandi Potenze, le quali erano stupite della grande disinvoltura con la quale gli ufficiali olandesi, uscendo dal circoscritto compito di organizzare la gendarmeria, si erano sostituiti al Governo e violavano allegramente le Capitolazioni, delle quali forse non avevano mai sentito parlare.

Smentite ufficiosa austriaca

Vienna, 22, notte.

Il Fremdenblatt è informato da buona fonte che le notizie pubblicate dai giornali esteri, secondo le quali ufficiali di artiglieria e di marina austriaci in divisa avrebbero partecipato agli ultimi combattimenti a Durazzo e secondo le quali i parlamentari inviati dagli insorti alla Commissione di controllo non sarebbero stati ricevuti dagli ufficiali austriaci, sono inventate di sana pianta. I parlamentari, i quali portavano seco per legittimare la loro identità soltanto una lettera anonima scritta in turco, non si sono presentati affatto agli ufficiali stessi e per conseguenza questi non possono essersi rifiutati di riceverli. Le trattative coi parlamentari degli insorti sono naturalmente condotte dal Principe e dal Governo albanese, e la Commissione di Controllo, nel caso presente, potrebbe intervenire soltanto dietro richiesta di questi fattori. Altrettanto priva di fondamento è la notizia secondo la quale l'ammiraglio inglese avrebbe minacciato di colare a fondo il piroscafo Erzegovina noleggiato dal Principe nel caso che da parte di questo si continuasse a sparare contro gli insorti. L'ammiraglio non ha fatto la menoma opposizione contro l'azione del piroscafo per offesa alla neutralità e non ha formulato alcuna protesta contro l'ulteriore uso del piroscafo per combattere gli insorti. Una tale attitudine dell'ammiraglio inglese è scusata pel solo motivo che nel caso attuale, il Governo albanese non ha commesso la minima offesa alle disposizioni del diritto internazionale.

L'Austria non manda truppe

Vienna, 22, notte.

La Neue Freie Presse pubblica: «La voce diffusa in una parte della stampa estera sull'invio di truppe austro-ungariche in Albania è dichiarata da fonte competente assolutamente falsa. Il Governo austro-ungarico non pensa affatto di prendere una tale misura».

Pessimismo berlinese sulla situazione a Durazzo

(Servizio speciale della Stampa)

Berlino, 22, notte.

A Berlino si comincia ad essere veramente pessimisti sul corso degli avvenimenti albanesi anche ai circoli ufficiali. Il semiufficioso «Lokal Anzeiger» scrive infatti stassera:

«La situazione a Durazzo appare ancora completamente incerta. Si deve contare su un nuovo peggioramento se le truppe ausiliarie non procedono presto all'attacco dei rivoltosi. A Berlino non si sa ancora nulla di positivo. Circa la possibilità di un successo delle trattative in corso fra il principe ed i rivoltosi, ma data l'esperienza fatta finora, si deve dubitare che esse possano condurre alla pace. Gli ufficiali olandesi a Durazzo non dispongono di sufficienti truppe e non sono in grado di adempiere il loro compito come converrebbe e aggiungendo le divergenze di opinione esistenti fra il principe e la Commissione di controllo non si ha un quadro molto favorevole dell'attuale situazione in Albania».

La «Kolnische Zeitung» ha poi da Durazzo che il comandante olandese in Durazzo chiede d'urgenza un aiuto alle truppe internazionali, poichè altrimenti sarebbe costretto ad abbandonare la città.

Verso la risoluzione pacifica del conflitto greco-turco

La questione degli emigranti risolta

(Servizio speciale della Stampa).

Costantinopoli, 22, notte.

Il ministro di Grecia si è recato oggi nel pomeriggio per la prima volta dopo il conflitto alla Porta ed ha avuto un lungo colloquio col Gran Visir. Si assicura che il Gran Visir abbia fatto al ministro di Grecia le dichiarazioni già fatte ad Atene in base alle quali la questione degli emigranti appare pel momento risolta.

Gli emigranti greci che si trovano in Grecia chiederanno un indennizzo per i loro beni lasciati in Turchia e le loro richieste saranno sottoposte a una Commissione mista. Questa notizia diffusa dalle agenzie e quella della nomina di una Commissione mista incaricata di stabilire le indennità produce una generale soddisfazione. Si comprende tuttavia che saranno necessari parecchi giorni per il ristabilimento della calma completa. I dragomanni delle ambascie le sono partiti ieri per Smirne. Circa la loro missione gli ambasciatori hanno consegnato alla Porta una Nota identica. Questa Nota dice: «La stampa straniera ha rilevato i disordini che si sono verificati in alcune regioni dell'Asia Minore, disordini tali da nuocere al prestigio del Governo ottomano. La Porta desidera l'invio sui luoghi di uomini di fiducia scelti dalle Ambasciate, affinchè essi accompagnino Talaat bey e si rendano conto esatto della situazione.

Rispondendo a questo invito l'ambasciatore di..... ha incaricato il signor..... (e qui segue il nome del dragomanno) con facoltà di recarsi dove creda utile.

La Nota prega le autorità di accordare ai dragomanni le facilitazioni necessarie. Si crede che la missione dei dragomanni potrà durare una ventina di giorni.

La chiusura delle chiese ortodosse di Costantinopoli sospesa

Parigi, 22, mattino.

L'*Echo de Paris* ha da Costantinopoli che la chiusura delle chiese e delle scuole ortodosse è ora sospesa.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris*, desiderose di sapere se questa situazione si prolungherà, si è recato al Patriarcato greco ed è stato messo al corrente dei negoziati intercorsi, in questi ultimi tempi per la riapertura delle scuole e delle chiese. Grazie agli sforzi dell'ambasciatore di Russia, signor De Giers, il quale ha avuto vari colloqui con la Porta, la questione della riapertura delle scuole e degli istituti è stata concretata nelle seguenti condizioni: 1.o cessazione completa delle vessazioni e del boicottaggio; 2.o liberazione dei greci che furono arrestati per false accuse; 3.o reintegrazione degli emigrati nei loro villaggi; 4.o creazione di una Commissione mista comprendente funzionari turchi senza distinzione di credenza ed europei. Commissione che deve fare in modo che le disposizioni siano eseguite; 5.o assicurazioni precise con un rescritto del Gran Visir con cui accetti le domande e promulghi la pubblicazione di un irade destinato a garantire la esecuzione.

Il Governo greco accusato di menzogna in piena Camera dei Comuni

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Oggi, alla Camera dei Comuni, in seguito a una interrogazione, il Governo greco è stato tacciato di mendacio. L'accusa può essere fondata o infondata, ma sta il fatto che nessun Governo del mondo è mai stato trattato così apertamente come fu trattato di menzogne da un deputato inglese in pieno Parlamento. Fu il deputato conservatore Aubrey Herbert che lanciò l'accusa. Egli aveva interrogato il Ministro degli Esteri sul trattamento che il Governo ellenico usa usando verso i mussulmani. Il sottosegretario di Stato, Akland, aveva dato una risposta evasiva. Non semplicemente soddisfatto, Aubrey Herbert chiese egli la parola e disse: — Vorrei che interrogare il Sottosegretario di Stato agli esteri per sapere se il Governo greco non insulti deliberatamente il nostro Paese diceudo menzogne sopra menzogne intorno al trattamento dei mussulmani!

— All'ordine, all'ordine! — gridarono varie voci.

Lo Speaker interveniva immediatamente: — Aubrey Herbert — egli dichiarò — non ha diritto di usare quello linguaggio riguardo una Potenza amica.

Molti deputati applaudirono queste parole, mentre altri gridavano: — Ritiri la frase! ritiratela!

Aubrey Herbert crollò le spalle e si mise a sedere borbottando.

Poco prima, il deputato radicale Sykes aveva chiesto al Ministro degli Esteri quali misure intendeva prendere nel caso scoppiasse la guerra fra la Grecia e la Turchia, allo scopo di salvaguardare le navi mercantili inglesi dal pericolo delle mine. Il sottosegretario agli esteri rispose:

— E' impossibile dire in anticipo il Governo inglese eserciterà la propria influenza perchè la guerra non avvenga; ma se questa scoppierà, farà tutto il possibile perchè le navi inglesi non abbiano a patirne alcun danno.

Il pensiero del Papa al Congresso eucaristico

Roma, 22, mattino.

Il Papa ha ricevuto ieri in privata udienza il cardinale Ferrata, il cardinale Della Volpe e monsignor Serafini nascovo titolare di Lampasco. Quindi il Papa accordava udienza generale. Alle 17 il Papa è stato nella prima loggia dove si trovavano ad attenderlo alcuni vescovi americani. Pio X si è affacciato al balcone e ha benedetto circa ottomila persone che si trovavano nel cortile di San Damaso. Il Pontefice si è poi ritirato fra vivissime applaudito mentre il concerto dei gendarmi eseguiva l'inno pontificio.

Il Papa ha designato il cardinale Granito Pignatelli di Belmonte a presiedere il congresso eucaristico internazionale che avrà luogo a Lourdes dal 28 al 30 del mese di luglio, col titolo di legato pontificio. Accompagneranno il cardinale monsignor Legasse e i camerieri segreti di spada e cappa conte Sassoli de Bianchi e signor Bellaigu.

L'elezione senatoriale a Chambery

Chambery, 22, mattino.

Ieri ha avuto luogo la lotta per l'elezione senatoriale. Millan, radicale-socialista, è stato eletto in sostituzione di Antoine Perrier, senatore defunto. Teodoro Renaudel, che era pure candidato, si era ritirato prima dell'ultimo giro di scrutinio.

Scambio di complimenti russo-francesi per l'Esercito e la Marina

Parigi, 22, notte.

Il ministro della marina, durante il pranzo offerto in onore del capo dello Stato Maggiore della marina russa, vice-ammiraglio Rousanne, ha fatto un brindisi nel quale ha detto:

«Noi seguiamo con attenta cura, per così dire giorno per giorno, gli sforzi che la Russia fa per aumentare la sua potenza navale e plaudiamo al successo che la corona».

Il ministro ha aggiunto: «Spero che visitando la nostra armata navale voi ricaverete l'impressione che in Francia non indietreggia dinanzi ad alcun sacrificio per rimanere fedele alle sue tradizioni, alla sua alleanza e alle sue amicizie».

Il vice-ammiraglio Rousnine ha risposto di essere lieto di aver potuto intrattenersi col contrammiraglio direttore della Scuola superiore di marina, a causa dell'interesse che tale intervista ha prodotto. Rousnine sollecita il favore di riprenderla dopo i colloqui col capo di Stato Maggiore della marina. Rivolgendosi al ministro della guerra l'ammiraglio Rousnine ha rilevato brevemente tutto il frutto che l'esercito russo ha ricavato dallo studio dei metodi e delle dottrine in uso nell'esercito francese e ha espresso la sua ammirazione per l'alto insegnamento militare impartito nelle scuole superiori di guerra francesi. Il ministro della guerra ha ringraziato ed ha affermato la sua ferma fiducia nel valore dei due eserciti e la sua convinzione che essi saranno in ogni circostanza alla altezza del loro compito e che la loro potenza combinata è la migliore garanzia di disposizioni pacifiche a cui non cessano di ispirarsi i due Governi alleati.

Il rapporto delle ferrovie russe sul preteso attentato ai treni imperiali

Pietroburgo, 22, notte.

A proposito dell'incidente ferroviario di Tchoudowo, l'Amministrazione delle strade ferrate comunica la seguente nota: «Il treno postale che ha deragliato non seguiva la stessa direzione dei treni imperiali, perchè questi ultimi venivano da Odessa, sul binario di destra della linea a doppio binario. Il treno postale seguiva invece il binario di sinistra, nella direzione opposta. L'incidente non si è prodotto durante il passaggio dei treno alla stazione di Tchoudowo, ma otto ore più tardi. I treni imperiali erano partiti da Tchoudowo il 17 corrente, alle 5,17 della mattina. L'incidente avvenne alle una del pomeriggio. Data questa circostanza non vi è alcuna ragione di attribuire l'incidente a causa dolosa, perchè il binario era stato minuziosamente ispezionato prima dell'arrivo dei treni imperiali, ed è stato trovato perfettamente in ordine. Si suppone che il deviamento sia stato causato dal cattivo stato della locomotiva».

Lo Zarevich sta molto meglio

Parigi, 22, mattino.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da Odessa: «In occasione della recente visita dello Zar ad Odessa si potè notare che lo Zarevich, che era stato ferito nell'annualo tempo fa, sta ora molto meglio. Il giovane Zarevich porta ancora della gamba sinistra, con la rigidità che conservava la sua gamba e che lo costringeva a farsi portare dall'aio attendente cosacco, è ora scomparsa. Lo Zarevich è pallido, ma abbastanza spigliato nei suoi movimenti. I medici di Corte si dichiarano assai soddisfatti».

Un nuovo grande porto sulla Vistola

Pietroburgo, 22, mattino.

La Commissione parlamentare del bilancio ha aumentato i crediti proposti per la costruzione di un porto destinato al commercio del legname. Il porto sarà situato sulla Vistola a breve distanza dalla ferrovia tedesca.

Un grande concerto italiano di beneficenza a Londra

Londra, 23, mattino.

Il concerto di beneficenza a favore delle istituzioni di carità della colonia italiana si terrà quest'anno al Queen's Hall, il 26 corrente, sotto il patronato dell'ambasciatore, marchese Imperiali.

Prenderanno parte al concerto tutti gli artisti italiani che si trovano in questo momento a Londra, per la stagione d'opera, al Covent Garden. La loro partecipazione fu resa possibile dalla cortesia della Direzione del grande teatro londinese.

Sanguinoso conflitto a Valencia fra conservatori e radicali

Parigi, 22, mattino.

Il *New York Herald* ha da Valenza: «Un gravissimo conflitto è avvenuto ieri durante una dimostrazione pubblica al grido di «Abbasso Maura!». Mentre avveniva la dimostrazione conservatori e radicali si incontrarono. Ne nacque un alterco fra di loro e ne passò presto alle vie di fatto. Furono sparati molti colpi di rivoltella. Due conservatori sono rimasti gravemente feriti e ferito è rimasto anche un passante».

Un omnibus-automobile contro un muro

Parigi, 22, mattino.

Ieri in via Saint-Germain un omnibus-automobile, volendo oltrepassare un tram, ha cozzato violentemente contro un muro. I passeggeri dell'automobile non furono feriti che lievemente; invece una decina di persone che si trovano sul marciapiede riportarono gravi ferite, una di esse ebbe anzi le gambe spezzate. Il conduttore dell'automobile fu ricoverato all'ospedale, perchè riportò delle lesioni interne.

Un disastroso incendio a Riga

Pietroburgo, 22, mattino.

Mandano da Riga che un incendio è scoppiato nel quartiere della dogana. Sono andate distrutte grandi quantità di merci, specialmente lanerie e strumenti meccanici. I danni sono valutati a 500.000 rubli.

Un velocipedista che si sfracella

Agen, 22, mattino.

Ieri sera, al velodromo di Sembel, in una corsa organizzata dal Veloce Club, il corridore Lescas ha fatto una terribile caduta. E' stato trasportato morto all'ospedale. Il fratello del disgraziato assistette alla catastrofe.

Uno scontro ferroviario in Portogallo

Lisbona, 22, notte.

Un treno proveniente da Beyra Alta ha avuto uno scontro con il Sud-express di Lisbona, fra le stazioni di Cairido di Beyra e Fornos di Algodores. Numerosi viaggiatori sono stati feriti. Il macchinista è rimasto ucciso. I danni materiali sono importanti.

L'agonia dei minatori di Hille Criste

Parigi, 22, mattino.

Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da Toronto: «Sulla catastrofe mineraria di Hille Criste si raccontano parecchi episodi dell'angoscia che hanno provato nelle dieci ore che furono sepolti i minatori della grande cava di carbone. Alcuni di essi affermano che parve loro di essere morti; altri dicono che, da quando si è prodotta l'esplosione, non hanno più sentito nulla e che sono rimasti così fino al momento in cui vennero salvati. Qualche superstite, vedendo la luce si è messo ad alta voce a recitare preghiere. Secondo calcoli ufficiali c'erano 237 uomini nella miniera al momento dell'esplosione; soltanto 41 sono sopravvissuti. Fino ad ora cento corpi sono stati estratti, ma non c'è più speranza che nella miniera possa trovarsi anima viva. Molte gallerie continuano ad essere invase dal fuoco e così l'opera di salvataggio è resa difficilissima.

Due colonne francesi attaccate energicamente dai marocchini

Le perdite francesi

Parigi, 22, mattino.

Un dispaccio da Oudjida, 21, reca: Ieri i marocchini della tribù di Riatas, appostati sulla riva sinistra di Uad Guoneu, hanno attaccato le colonne di Baumgarten e di Gourraud, provenienti da Tazawa e che ritornavano al campo di Benimagara. I marocchini hanno attaccato con molta energia e sostenuto per parecchie ore con un nutrito fuoco. Le trincee da cui tiravano furono brillantemente conquistate dalle truppe francesi. I francesi ebbero cinque morti, fra cui un ufficiale.

Anche l'Inghilterra avrà un rappresentante all'Istituto di Agricoltura a Roma

Londra, 22, notte.

Alla Camera dei Comuni, Carlo Bathurst chiese al primo ministro, Asquith, se sapeva che l'Inghilterra è la sola fra le grandi Potenze che non sia rappresentata da un delegato permanente all'Istituto internazionale di agricoltura a Roma, e se il Governo inglese prenderà misure per rimediare a questo inconveniente. Il primo ministro, Asquith, rispose che il Governo inglese si è occupato della questione, e si stanno prendendo accordi perchè anche l'Inghilterra abbia un rappresentante nel Comitato permanente dell'Istituto.

Il prestito francese sarà emesso il 7 luglio

Parigi, 22, notte.

Il *Temps* annuncia che la data della emissione del prestito di 805 milioni è stata fissata per il 7 luglio prossimo.

Un orribile parricidio

Lecce, 22, notte.

Un orribile parricidio è stato commesso nel Comune di Ostuni. Fra Simeone Luca, d'anni 56, ed il figlio Stefano, d'anni 20, era un grave dissidio per motivi di interesse. L'altro ieri il Simeone padre, verso mezzogiorno, si addormentò sotto un ulivo in piena campagna. Il figlio, scortolo, brandì un fucile e sparò contro il genitore due colpi a bruciapelo, ferendolo al petto ed all'addome. La morte è stata istantanea. Il parricida è latitante.

Il settimo tentativo di suicidio!

Milano, 22, notte.

Per la settima volta in meno di due anni la ventiquattrenne Maria Boeri ha cercato oggi la morte. Nei precedenti tentativi la donna aveva usato diverso qualità di sostanze velenose. Ma ogni volta ha deciso risolutamente di finirla e chiusasi nella sua stanza in via Pace, 2, affrontò un lungo coltello di cucina si è inferta ripetuti colpi al seno.

Trasportata all'Ospedale Maggiore, il medico di guardia le ha riscontrato varie ferite, tra cui una profonda alla regione interessata minatrice penetrante in cavità. Il suo stato è gravissimo.

SPORT

Il Congresso olimpico

Palpitante discussione con la Delegazione italiana

Parigi, 22, notte.

Nelle due sedute d'oggi il Congresso olimpico si è occupato del numero dei partecipanti di ciascun paese e per ciascun sport da ammettersi alle gare dall'anno venturo. La discussione è stata vivacissima. Per gli sports atletici sono stati ammessi 6 iscritti, dei quali 4 partecipanti; per la scherma di squadra 8 iscritti, dei quali 4 partecipanti; per la scherma individuale 20 iscritti, dei quali 6 partecipanti; per la ginnastica di squadra sono ammesse sezioni di un minimo di 8 e un massimo di 24; per ginnasti di gare individuali, su proposta dei delegati italiani, sono ammessi 10 iscritti, di cui 8 partecipanti; per l'ippica sono state deliberate condizioni speciali. Venne poi discusso il modo di calcolare le vittorie per ciascun paese e, su proposta dell'Inghilterra, appoggiata dall'Italia, è stato deliberato che non vi sia una classifica generale, ma una classifica per gruppo di sport. Questa decisione riguarda i paesi, come l'Italia, che praticano solo alcuni sports.

Stasera i delegati del Congresso sono stati ricevuti all'Eliseo dal Presidente della Repubblica, Poincaré, il quale si è lungamente intrattenuto con la delegazione italiana, presieduta dal prof. Guerra.

LAW-TENNIS.

La finale del Campionato ad Alessandria

Alessandria, 22, notte.

Oggi si è disputata la finale del campionato di law-tennis di Alessandria (singolare uomini) fra il conte Mino Baldi ed il signor Guido Brian, ambidue di Genova. Il campione d'Italia (Baldi) si è affermato anche questa volta, battendo l'avversario con 6 a 2 e 6 a 0, e vincendo così la gran coppa d'onore delle Patronesse.

Si è disputata anche la finale della coppia mista, in cui entrarono la coppia conte Baldi e signorina Olivo di Genova e la coppia Facchino di Alessandria e signorina Carmela Casiasa di Novi Ligure. Vinse la prima con 6 a 0 e 6 ad 1.

Continuano le gare della provincia, in cui Lanieri di Novi Ligure ha battuto il conte Cavagnari di Alessandria.

Fallimenti

TORINO

— Graziano Maria vedova Perino, macelleria, Torino: il 3 luglio, ore 15, adunanza per concordato, che proponе il 20 per cento.

— Martinetto Giovanni, trattoria del Cervo, Borgaro Torinese: andata deserta la prima adunanza; confermato curatore Perino geom. Francesco; attivo L. 579,36, che potrebbe aumentare di L. 4000 per valore stabili, ma gravati di altrettanta ipoteca; passivo L. 2130; causa: deficienza capacità commerciale.

— Diana Giuseppe, sarto, Torino, via Santa Maria, 3. Non nominata la delegazione di sorveglianza; confermato curatore il ragioniere Orsi Federico. Attivo L. 400 circa, passivo L. 22.540,40; si narra da rivendicare spese di reclame al fratello del fallito per avviamento di una scuola di taglio. Cause: cattive speculazioni.

— Il 15 giugno, ad istanza propria, dichiarato il fallimento di Gamba Rosalba in Pedrotti, unica titolare della Ditta Apicoltura Passerini, corrente in Torino, via Cibrario, 37. Giudice delegato avv. Delfino Maiola; curatore provvisorio rag. Gilardini Roberto. Primo adunanza 1.o luglio; verifica crediti 31 stesso ore 15. Attivo denunciato L. 1150,99, pass. L. 3905,34. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 15 luglio.

— Dichiarato il piccolo fallimento di Fissore Maria, esercente mode in Torino, Galleria Umberto I. Commissario giudiziale Ricossa Ferdinando. Attivo L. 200; passivo L. 4375,20.

— Daidola Ernesto, mobili, Torino, via Sacchi, 34. Omologato il concordato conchiuso al 15 %.

— Appiano Giovanni, impresario addobbi, Torino, via Arsenale, 7. Il 30 corrente, ore 13, adunanza per una proposta di concordato.

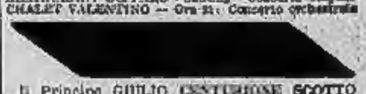
OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 22 Giugno:

Altezza barometrica (a millimetri e 0 gradi di temperatura): ore 9: 739,3; ore 15: 736,6; ore 21: 738,2.
Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: sereno coperto; ore 21: q. sereno.
Acqua caduta mm. 10.
Temperature estreme ai nord in gradi centesimali:
Massima + 21,0 Minima + 15,0
Piazza Castello — Altri dati al nord del Palazzo Madama:
Temperatura massima del giorno 21 + 22,2
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 10,1
Stazione termometrica Barelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 21 + 19,2
Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 15,3
21 Giugno — Il sole nasce alle ore 4,44; tramonta alle ore 20,16.
Giorno della luna 1.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIABELLA (Proprietà F.lli Chiarelli) (Compagnia drammatica Reiter-Carelli). — Ore 21: *Il segreto*, commedia in 3 atti di E. Bernstein — (Serata dell'artista Carini) — Ingresso L. 1.
TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Gestione Fratelli Chiarelli). — (Compagnia d'operette «Città di Firenze») — Ore 21: *La Poupe*, operetta in 3 atti di Audran — Ingresso L. 0,50.
TEATRO BALDO — Ore 21: Cinematografo.
VARIETÀ' MAFFEI — Spettacolo di varietà; ore 21.
GIARDINO ROMANO. — Lina Almé - La Folgar.
PARCO MICHELOTTI — Ore 21: *Turin ch'a scanda.*
CINEMA SPLENDOR — Prima Tournai — Black Jack e l'affare della collana, dramma poliziesco in due atti (Film Pathé) — Tartufari e lo zio, comica — Ingresso Cent. 20.
CINEMA MERIDIANA — Lotta d'amor, avventuroso dramma (Leonardo-Films) — Ingresso Cent. 30.
GIARDINO CITTADELLA — Ore 21: Grandioso spettacolo equilibrista A. Strabuchadse — L. 0,50.
SKATING DUBIO — Ore 9 e 15, pubblico — Ore 22, riservato alla S. S. C.
RESTAURANT DU PARC - Skating - Concerto Tzigani
CHALET VALENTINO — Ore 21: Concerto orchestrale



Il Principe GIULIO CENTURIONE SCOTTO e la consorte CAMILLA DEI MARCHESI GROPALLO, Dama di Palazzo di S. M. la Regina, la Marchesa ISA TORNIELLI DI BORGOLAVEZZARO dei Principi CENTURIONE SCOTTO e consorte Marchese LUIGI, TERESA MARIA dei Principi CENTURIONE SCOTTO, la Marchesa MARIA ROCCA SAPORITI vedova Marchesa GROPALLO, gli zii ed i parenti tutti partecipano con animo straziato la morte del loro amatissimo rispettivo nipote, fratello, cognato, nipote e cugino

Vittorio dei Principi Centurione-Scotto

Marchese di Castelnuovo Scrivia

avvenuta la sera del 21 corrente, munito dei conforti religiosi.

I funerali, presente cadavere, avranno luogo martedì venturo, 23, nella Chiesa Collegiata di San Giacomo di Corte, alle ore 10,30.

La salma verrà trasportata a Borzoli nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni personali e si prega di non inviare fiori. 7522

S. Margherita Ligure, 21 giugno 1914.

I genitori MANLIO e MARIA RAIMONDO, la sorellina ADRIANA, i nonni, gli zii e i parenti tutti, con l'animo affranto annunziano la perdita della loro diletta

Maria-Luisa Raimondo

appena settenne, volata al cielo dopo straziante malattia.

Non si inviano partecipazioni speciali.

Bra, 21 giugno 1914. c 7493

Il 20 corrente spirava, in Padova, alle ore 18,30, di sincope cardiaca,

PIETRO MEDAGLIA

d'anni 57

Commerciante avvocato-argentiere

Straziati dal dolore, danno il tristissimo annuncio la moglie ELVIRA VAIANI; i figli: FEDERICO, TERESITA, MARIUCCIA, CLAUDINA, EMMA, CAROLA, e parenti tutti.

La salma arriverà oggi 23, alle ore 9.45, alla stazione P. N., via Nizza, 6, di dove muoverà per la Parrocchia di San Carlo. (A

La SOCIETA' CANOTTIERI ESPERIA, dolorosamente colpita, annuncia la perdita del suo caro socio e consigliere

Geometra VINCENZO DE-PAOLI

La sepoltura avrà luogo martedì, 23, alle ore 9,30, partendo da via Assarotti, 3. (7519

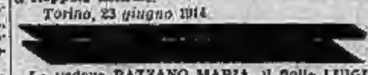
Ieri mattina spirava serenamente

Giuseppina Perino nata Raviglione

Il marito GIUSEPPE PERINO, la figlia MARUCCIA, i genitori, le sorelle, i cognati e i congiunti annunciano la triste notizia agli amici e conoscenti. (A

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 17, a Rappolo Biellese.

Torino, 23 giugno 1914.



La vedova RAZZANO MARIA, il figlio LUIGI e parenti tutti riconoscenti ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore intervenendo all'accompagnamento funebre dell'amato Estinto

Razzano Enrico

7520

CRONACA CITTADINA

Per il IV Collegio

Giuseppe Bevione

Ieri segnammo la prima vittoria. A domenica la vittoria definitiva! Al socialismo rivoluzionario, che si era ripromesso con troppa baldanza di riportar via il IV Collegio al primo scrutinio, è toccata invece l'amara delusione di contare 250 voti di meno — in confronto alla precedente votazione del Gai — contro 548 voti di più ottenuti dalla parte costituzionale. In quello spostamento di 800 voti a favore nostro è il segno della rigenerazione, della auspicata riscossa, della forza bastevole a vincere. Bisogna vincere, bisogna voler vincere! Tale è la formula pragmatistica con cui il prof. Mussolini incita la sua folla alla battaglia per il socialismo rivoluzionario; tale sia anche la formula, la divisa, il grido della buona battaglia costituzionale.

La prima vittoria di ieri ha destato nel campo monarchico un entusiasmo grande, visibile; com'è visibile, del resto, il senso di delusione e di scoramento nel campo avversario. Ora si tratta di mettere a profitto questo entusiasmo, serrando bene le file, commentando in una compattezza sola la gran massa dei costituzionali, facendo in questa settimana una propaganda assidua, incalzante, perchè quei molti, troppi elettori liberali che domenica scorsa non votarono, rechino domenica ventura il loro voto a Giuseppe Bevione.

Sia questa una settimana di lotta ardente, di lotta a fondo, da parte nostra contro il nostro avversario, che già fece il suo maggiore sforzo ma che certo farà domenica l'impossibile per riguadagnare il terreno perduto. Ognuno faccia opera di concordia e d'incitamento: contro il pericolo incalzante del socialismo rivoluzionario, temuto ed arrabbiato quotidianamente dalla frenetica demagogia mussoliniana, nel campo costituzionale devono tacere tutti i dissensi, devono confondersi tutte le sfumature, devono perdersi tutti i particolari punti di vista, per salvare il Collegio alla causa della libertà, dell'ordine, della giustizia e del progresso sociale, nel nome simpatico, già toccato dalla vittoria, di GIUSEPPE BEVIONE!

Una nobilissima lettera dell'on. Paniè

L'on. Paniè manda questa lettera che è una nuova e bella prova del suo nobile carattere e del suo alto sentire.

Torino, 22 giugno 1914.

Agli Elettori Costituzionali del IV Collegio

Compiuto il mio dovere verso il Partito liberale, non uguale fede io adempio oggi verso il partito dell'ordine, allorchè si affaccia sconcerto nelle votazioni di ballottaggio contro il candidato socialista.

Le riconoscenza che io devo a coloro i quali ieri mi onorarono del loro voto, sarà tanto maggiore, se essi vorranno cooperare con me al trionfo dei nostri principii nel nome dell'avvocato GIUSEPPE BEVIONE; e di questo io rivolgo loro vivissima preghiera.

Avv. Felice Paniè.

L'Unione Liberale Monarchica per Giuseppe Bevione

Riceviamo:

« Il Consiglio di Presidenza dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, radunatosi stasera per prendere in esame le condizioni fatte al Partito dai risultati delle votazioni del 21 corrente nel IV Collegio, ha deliberato d'invitare gli elettori liberali a votare, nel ballottaggio del 28, per l'Avv. GIUSEPPE BEVIONE, nell'intento di impedire il trionfo in quel Collegio del candidato del Socialismo.

« Un manifesto verrà in tale senso pubblicato; ed il Comitato del IV Collegio, di concerto colle altre rappresentanze dell'Associazione, si propone di prestare alla candidatura BEVIONE ogni maggior aiuto per l'affermazione degli ideali comuni al Partito Costituzionale.

« Sarà prossimamente indetta un'adunanza nelle sale dell'Associazione di tutti i soci del IV Collegio ».

La proclamazione ufficiale del ballottaggio pel IV Collegio

Nell'aula della 1.a sezione del Tribunale ebbero luogo ieri le operazioni di accertamento dei risultati della votazione politica pel IV Collegio. Dall'esame dei verbali sono risultate le seguenti cifre:

Votanti 19291.	
Bonetto	9448
Bevione	8992
Paniè	9357
Lenzi	30
Schede nulle	100
Non assegnati	7

Il Presidente del Tribunale ha quindi proclamato il ballottaggio fra Bonetto e Bevione.

Un comizio pubblico pro candidatura Bevione alla Crocetta

I nazionalisti riprendono oggi la serie dei loro pubblici comizi pro candidatura Bevione. Stasera, alle 21, sulla piazza della Crocetta, parleranno l'avvocato Carlo Barzvalle, Biagio Gioda, l'avv. Umberto Collamarini ed il candidato avv. Giuseppe Bevione.

***

Ieri sera è partito per Roma l'on. Medici del Vascello, che era venuto a Torino in rappresentanza del gruppo nazionalista romano che partecipò direttamente al lavoro di propaganda e di organizzazione.

IL PROGRAMMA DI BONETTO

Mussolini parla sempre più chiaro

Il direttore dell'*Avanti!*, Benito Mussolini, il cui verbo insurrezionale risonò anche sulla nostra piazza della Crocetta in appoggio alla candidatura socialista rivoluzionaria di Mario Bonetto, risponde sul suo giornale alla quasi confessione dei metodi suoi, d'incitamento aperto alla rivolta, da parte del gruppo parlamentare socialista. Se il Mussolini parlò chiaro all'indomani dello sciopero generale in quel suo articolo intitolato alla tregua, questa volta egli parla chiarissimo. Già lo dice lui stesso ai compagni del gruppo parlamentare: «Parliamoci chiaro»; volevano forse contro-sciopero l'*Avanti!* «si fosse ritirato in buon ordine, che si fosse battuto il petto all'indomani, di un movimento di popolo così vasto e così intenso come quello che dal 10 al 14 giugno ha turbato e paralizzato la vita nazionale?».

«Ah no! — incalza il direttore dell'*Avanti!* — I movimenti rivoluzionari non sono azioni nelle quali a scadenza fissa riesce facile scevrare l'attivo del passivo. Un moto di popolo è quello che è. Non si fanno le rivoluzioni sulla scorta del galateo di Monsignor Giovanni della Casa. In ogni moto di popolo la pagina tragica si alterna a quella ridicola: trovate l'eroismo accanto alla paura, la bontà che si alterna alla perversità. In ogni moto di popolo ci sono anticipazioni e ritorni; c'è creazione e distruzione: c'è vita e morte. La storia della Comune lo dimostra. Quella magnifica insurrezione del proletariato parigino ci presenta tutte le caratteristiche dei movimenti rivoluzionari, cioè quell'intreccio di grande e di caricaturale che il Vuillaume ha così esattamente fatto rivivere nei suoi *Cahiers rouges*. Ma quando la Comune cadde soffocata sotto le baionette di Thiers, un uomo, il Maestro immortale di noi tutti si levò a difenderla: ne al pose a sostituzione. Carlo Marx giustificò tutte le misure prese dalla Comune e anche quelle dovute all'istintiva degli insorti. Giustificò gli incendi e la stessa fucilazione degli ostaggi ordinata dalla Comune; celebrò il fuoco e il sangue e morta la Comune mandò più alto e più solenne il grido di: *Viva la Comune!* Il fascio a quell'Europa borghese che colla ferocia contemplicata dalla paura si preparava alle grandi vendette».

La teppa? Accettare ciò ch'è opera del proletariato e respingere ciò ch'è opera della teppa? Ma il prof. Mussolini trova assurdo il distinguere:

«E — del resto — quale abuso di questa parola «teppa». Parola antica. E' probabile che fossero chiamati «teppisti» anche gli schiavi che al ritrassero sull'Aventino. Certo col nome di «teppisti» furono indicati i primi cristiani. Durante la Rivoluzione francese gli uomini e le donne del 14 luglio, del 5 ottobre, del 10 agosto, del settembre furono ribattezzati come assassini e predoni. E che cosa, erano durante il risorgimento italiano, i patrioti, per i benpensanti? Delle canaglie. E' necessario ricordare come si diffamarono — nei fogli prefetti e sabaudi — i pionieri dell'indipendenza italiana? Mazzini era un criminale, Garibaldi un bandito; i suoi soldati, avanzi di galera. Più tardi venne il Poeta a celebrare la «santa canaglia». Da allora «canaglia» è diventato un termine compromettente — e adesso — si preferisce «teppa», ma la distinzione è arbitraria.

«Canaglia e teppa si equivalgono. Noi camminiamo con Jacques Bonhomme «teppista», come nel medio evo si camminò con Jacques Bonhomme incendiario... ma è sempre lo stesso individuo che reca attraverso i secoli il fardello pesante della sua miseria, dei suoi dolori e il suo ideale invincibile di liberazione. Lo ripetiamo con tutta tranquillità: dell'ultimo sciopero generale noi accettiamo il buono e il cattivo: il proletariato e la teppa: la legalità e l'extra-legalità, la protesta e l'insurrezione.

«Per ciò, a lotta finita, non abbiamo ammainata la bandiera rossa, ma l'abbiamo invece distesa — sventolata più audacemente come un richiamo per i nostri amici e come una minaccia pei nostri nemici: promessa e sfida ad un tempo. Tregua d'armi, dicemmo, e sarà tale per noi e per tutti. C'è forse qualcuno fra i socialisti che invece della tregua sogna la pace fra proletariato e borghesia e invece di combattere ancora — poichè la lotta è appena iniziata — vuole invece — da mane e driuo — disertare il suo posto?».

Chiaro davvero? La franchezza del prof. Mussolini è grande e porta in sè qualcosa di spietato, che certo potrebbe metter paura se questa prosa dell'*Avanti!*, apologetica dello sciopero generale, della Comune, della insurrezione, della teppa e via discorrendo, non ottenesse l'effetto di provocare, prima ancora della nuova barbarie anarcoide, l'onesta insurrezione del buon senso, la reazione civile e previdente della gente per bene.

L'esito finanziario dei corsi di fiori di via Roma

La Commissione festeggiamenti del Sindacato d'iniziativa di via Roma ha chiuso i conti dei recenti Corsi di fiori con il seguente risultato:

Entrata lire 7179,70, così ripartita: Iscrizioni ai concorsi L. 710; tribune e steccati L. 4470,70; ingressi vetture L. 480; programmi L. 100; Cinematografo L. 400; offerte in denaro L. 800; ricavato cassette L. 1020.

Uscita lire 2984,60, così ripartite: Decorazioni, tribune e steccati L. 1784,80; pubblicità, postelegrafiche, premi, sec. 232,45; esecuzione programma L. 469,50; stampati, cancelleria, personale L. 1308,85; materiale per vendita L. 200.

Utile netto L. 4195,10, che la Commissione ha ripartito nelle seguenti offerte: Ai danneggiati dal terremoto L. 2415,10; alla Crociata contro la tubercolosi L. 600; alla Casa Benefica L. 100; spese ed indennizzi per danni causati dallo sciopero L. 280.

Nell'approvare tale resoconto, la Commissione rilevato che, ad onta delle difficoltà incontrate per la eccezionale circostanza e per il forzato rinvio in un solo giorno, i Corsi di fiori hanno potuto avere ottimo svolgimento ed hanno ripetuto il pieno favore della cittadinanza, ha deliberato sin d'ora, in linea di massima, di riproporne l'annuale ripetizione.

Come sarà risolto il conflitto delle operaie della Manifattura tabacchi

Ieri sera, in un comizio di signorine tenutosi alla Camera del Lavoro, l'avv. Gherardini, l'on. De Ceresoli annunciarono che il conflitto tra le operaie e le verificatrici sarà risolto in seguito ai buoni uffici dei dirigenti l'agitazione delle operaie, presso la Direzione della Manifattura. Dichiararono che le sette operaie denunciate per atti di violenza all'indirizzo delle verificatrici vengono rilasciate, e che le verificatrici in questione saranno adibite ad altri reparti. Così l'increscioso conflitto, sorto nelle condizioni che i nostri lettori conoscono, avrà una piana via di soluzione.

Giolitti a Torino

E' arrivato ieri da Cavour l'ex-Presidente del Consiglio on. Giolitti, il quale è disceso, come di consueto, all' « Hôtel Boulogne ».

Arrivi e partenze

E' arrivato ieri da Roma l'on. Di Robilant. Sono partiti gli onorevoli Saudino e Savio.

Il sen. T. Rossi designato sindaco dalla maggioranza consigliare

La maggioranza del Consiglio comunale si è nuovamente radunata ieri sera nella sala dell'Unione liberale monarchica convocata, in assenza del senatore Frola, dal senatore Foà, ad udire la relazione della Commissione dei cinque incaricata di officiare alcuni dei maggiori uomini sui quali nella seduta precedente si era espressa la designazione alla carica sindacale. Erano convenuti 55 consiglieri. Il senatore Foà lesse una lunga, chiara, particolareggiata relazione sulle pratiche compiute in esecuzione del mandato. In essa espose il risultato dei vari colloqui avuti separatamente, coi senatori Teofilo Rossi, Frola, col comm. Depanis e coll'ing. Sincero. Mentre il senatore Frola e il comm. Depanis riconfermarono la loro decisione di non poter aderire ad una eventuale indicazione del loro nome, il conte Rossi non si mostrò alieno dal riassumere la carica qualora vi fosse chiamato da una larga e salda maggioranza.

La Commissione si intrattenne con ciascuno degli intervistati sulla situazione attuale, e sulla necessità di far luogo ad una larga rinnovazione della Giunta, in modo che esso risulti rafforzata per svolgere il non facile programma che incombe alla nuova Amministrazione.

In questo concetto, riferì la Commissione, si trovò pure consenziente il senatore Rossi. Il comm. Depanis ripetendo la sua ferma intenzione di non accettare alcuna indicazione nè al sindacato, nè eventualmente nella Giunta, dichiarò la sua piena sincera indipendenza di fronte alla futura Amministrazione.

La relazione dopo aver reso conto degli uffici fatti, è stata prospettato in una rapida sintesi la difficile condizione che si creerebbe qualora la maggioranza uscita vittoriosa dalla compatta volontà degli elettori non si trovasse più sufficientemente concorde sulla nomina del suo capo, lasciò ai consiglieri convenuti di decidere definitivamente al riguardo facendo appello allo spirito del dovere e del patriottismo della maggioranza.

La relazione viene accolta da vivi applausi. Senza discussione si procede quindi alla votazione segreta. Votano 55 consiglieri. Il senatore Rossi riporta 52 voti. Tre schede bianche.

Dopo un ringraziamento del consigliere Cavaglià al senatore Foà e alla Commissione per l'opera spiegata in questa difficile occasione l'adunanza è sciolta.

Il servizio dei pacchi postali

Dal 1° luglio p. v. entreranno in vigore alcune innovazioni nel servizio di accettazione, spedizione e distribuzione dei pacchi postali, delle quali quelle qui appresso indicate interessano direttamente il pubblico:

1. Sono istituiti bollettini di spedizione di nuovo tipo: da cent. 30 (color celeste chiaro); da cent. 60 (color verde chiaro); da lire 1 (color rosa chiaro), pel servizio interno, delle Colonie e degli Uffici nazionali all'estero; — da lire 1,25 (color bianco) per la spedizione di pacchi diretti all'estero.

A detti bollettini va unita a destra la ricevuta da darsi al mittente; a sinistra una cedoletta da consegnarsi al destinatario: sì l'una che l'altra debbono essere esattamente riempite dal mittente.

2. Sono istituiti registri di accettazione di nuovo tipo, distinti per ciascuna specie di pacchi.

3. Sono istituiti speciali francobolli per completare la francatura sui bollettini e per rappresentare le altre tasse inerenti al servizio dei pacchi. Questi francobolli constano di due parti, di cui l'una viene attaccata sugli spazi appositi del bollettino di spedizione, l'altra sugli spazi corrispondenti alla ricevuta: essi sono di otto specie, e cioè: da cent. 5, 10, 25, 50 e da lire 1, 2, 3 e 4.

4. E' ammessa la spedizione con un solo bollettino di più pacchi diretti al medesimo di tre, purchè indirizzati allo stesso destinatario, senza dichiarazione di valore, senza assegno e senza porto assegnato.

5. Pei pacchi non impostati con distinta, invece del doppio numero 30, è instituito il mod. 187 da esibirsi in unico esemplare per ciascuna specie di pacchi, vecchio le ricevute di spedizione staccate dai corrispondenti bollettini.

6. Pei pacchi con assegno è abolito l'avviso mod. 208: perciò è indispensabile che sui pacchi siano sempre indicati il nome, cognome e recapito dei mittenti, affinchè in caso di mancanza dei bollettini, gli uffici distributori possano agevolmente emettere subito i vaglia di rimborso, che saranno intestati e spediti direttamente ai mittenti.

7. I destinatari dei pacchi dovranno ricevere di questi a tergo dei bollettini, e sono che la consegna avverrà in ufficio.

In conseguenza delle suddette innovazioni, dal primo luglio p. v. cessando di avere corso le attuali specie di bollettini-valori, la sera del 30 giugno o al più tardi al primo luglio tutti i rivenditori debbono presentare agli stabilimenti centrali i bollettini rimasti invenduti, affinchè siano cambiati con bollettini a francobolli nuovo tipo.

Però il cambio al pubblico dei bollettini di vecchio tipo in bianco continuerà senza deduzione di un centesimo del valore nominale sino al 30 giugno 1915, oltre la quale data gli stessi perderanno ogni valore.

I miglioramenti per i sussidiari demaniali

Anche a Torino i sussidiari demaniali si sono recati dall'intendente di finanza, pregandolo a volersi rendere loro interprete presso il ministro delle Finanze perchè sia presentato in questo scorcio di sessione il progetto di legge per i miglioramenti economici promessi alla classe, e con decorrenza 1.o luglio prossimo.

Poichè i miglioramenti stessi sono subordinati all'approvazione dei provvedimenti tributari ora in discussione, venne fatta presente l'opportunità (dato che tali provvedimenti dovessero subire un rinvio a novembre) di stralciare, occorrendo, e far approvare prima delle vacanze gli articoli 15 e 16 del progetto, i quali riflettono specialmente i miglioramenti promessi al personale demaniale.

Il comm. Barizone, presa nota dei desideri, promise di riferirne immediatamente al ministro.

Venne poi spedito un telegramma in proposito al ministro delle Finanze.

La serata di Luigi Carini

Con il *Segreto* di Bernstein, questa sera al Politeama Chiarella vi sarà lo spettacolo in onore di Luigi Carini. Lo studioso ed intelligente direttore della Compagnia Reiter-Carini vedrà certamente rinnovarsi intorno a sè il plauso di cui è tanto meritevole.

Tentato suicidio.

Carla Felicina Gianella, d'anni 21, commessa in via Sant'Anselmo n. 13, presso il droghiere Claudio Moro, ieri in un momento di esaltazione, per dispiaceri di lavoro, ingoiò una quantità di polvere arsenicale; poco dopo fu accompagnata all'Ospedale San Giovanni dove venne ricoverata con prognosi riservata.

Non sembrerà che aveva voluto darsi la morte perchè licenziata dai suoi padroni.

La moglie e l'amante

Il meccanico Alessandro Romualdo Vercelli, d'anni 30, sfuggì a quanto fu deposto contro di lui, era un brutale che maltrattava la moglie, a nome Carolina Cerutti, d'anni 22. I maltrattamenti giunsero a tal punto che la poveretta si vide obbligata a fuggire di casa con due figliuoletti.

Allontanatasi la moglie, egli prese con sè un'amante, Carolina Pagliero di Giuseppe, di anni 24, da Rocca Canavese. Costei però, — sempre secondo la denuncia, di cui parleremo in seguito, — non contenta d'aver sottratto il Vercelli alla sua famiglia, ogni qualvolta incontrava la rivale le rivolgeva parole di scherno. Ciò esasperò la disgraziata moglie, la quale finì per denunciare il marito e la sua amante, per adulterio, alla Questura.

In seguito alla denuncia, gli agenti di P. S. si recarono all'abitazione dei due adulteri, in via Piana, N. 7, e, avendoli sorpresi, li arrestarono.

Ambidue furono condotti alle carceri.

A proposito d'un urto.

A proposito dell'urto d'un automobile contro un ciclista all'angolo di corso Francia e via Cassala, ci si scrive che non ci fu nessuna colpa da parte dell'automobilista. L'urto avvenne fortunatamente.

Seguendo la Cronaca

Titolo Nobiliare

Il Sommo Pontefice Pio X, volendo mostrare la speciale compiacenza della Santa Sede per l'opera benemerita ed umanitaria spiegata all'estero dal signor *Domingo Quetrolo*, cittadino genovese, gli concedeva l'altissima distinzione di portare in perpetuo il titolo di Conte per sè e pei figli. Questa nuova investitura di nobiltà il signor Quetrolo ha ben meritata nella sua lunga permanenza a San Paulo del Brasile, dove onora il nome italiano colla sua illuminata attività e dove ebbe a prestare segnalati servizi alla nostra emigrazione, più specialmente beneficando ed agevolando l'opera provvidenziale delle Missioni Cattoliche nelle sconfinate plaghe brasiliane, in cui sono disseminate le colonie dei lavoratori italiani.

L'onorificenza pontificia viene quindi a rimeritare molto opportunamente nel Sig. Quetrolo l'amore di fede, che tiene vivo lo spirito di patria al di là dell'Oceano.

Vada a Lui il saluto ed il plauso della Nazione Italiana, che vivamente si compiace di così degni rappresentanti nel mondo.

I divertimenti

Varietà Maffei

Ieri sera debuttò la Stella Italiana *Durville*. E' un nuovo astro sorto da poco nel cielo del Varietà italiano e che per la prima volta si presenta al giudizio del pubblico torinese. Viene a Torino preceduta dai successi ottenuti in altre città come Artista di Caffè-Concerto, non solo ma con un passato glorioso nel Teatro Lirico! Ieri debuttarono le *Heisenberg*, che eseguirono in costumi inappuntabile un numero sensazionale ed originalissimo. *La Vanare*, quadri mitologici, personificate in una formosissima signorina. Piacciono sempre: *T. Jersey*, genialissimo ombromane, *Les Mersan*, elegantissimi duettisti francesi; *La Nasser*, ottima cantante... e simpaticissima figliuola; *Les Manos*, *Mimi d'Orleans*, *Marthielle*... e gli altri numeri che compongono il programma.

Stato Civile di Torino

22 giugno 1914.

NASCITE 37: di cui maschi 21, femmine 16.

MATRIMONI: Barbaris Domenico con Tosa Margherita — Bodino Giorgio con Canepa Margherita — Gili Francesco con Rossi Teresa — Giordanino Giacomo con Pianta Annita — Marletta Gioacchino con Consoglio Giuseppa — Maronni Ruggero con Bertoge Carola — Marsley Walter con Sciolto Emilia — Mascero Mario con Fea Maddalena — Pastore Lodovico con Serralunga Margherita — Saletto Antonio con Degiovanni Margherita — Valle Zaverio con Scaletti Giuseppina.

MORTI: Berardi Domenico, d'anni 50, di Roma, artista, via Santa Giulia, 58.

Revelli Luigia, d'anni 26, da Monasteco Lanzo, filatrice, via Bessanese, 12.

Garrone Domenica ved. Chiandraro, d'anni 44, di Villarbasse, casalinga, via Rivara, 96.

Ricca Davide, d'anni 64, di Angrogna, mugnaio.

De Paoli Vincenzo, d'anni 53, di Pertusio Canavese, geometra, via Assarotti, 3.

Sandrini Pietro, d'anni 81, di Torino, lattoniere, Bottione Giacomo, d'anni 22, di Torino, scultore.

Serra Maria Teresa ved. Scala, d'anni 80, di Gassino, erbivendola.

Cavaglià Anna n. Aghemo, d'anni 73, di Ferrere d'Asti, casalinga, strada Tetti Varrò, 754.

Fortina Clotilde n. Velati, d'anni 43, di Arosa, agiata, via Sacchi, 36.

Perino Giuseppa n. Raviglione, d'anni 72, di Roppolo Biellese, cameriera.

Lorea Maria, d'anni 59, di Torino, fantesca.

Davi Caterina ved. Priora, d'anni 70, di Fontanetto Po, casalinga.

Cagno Elda n. Taborso, d'anni 30, di San Paolo Brasile, casalinga, via Maria Vittoria, 1.

Gaggiano Francesca, d'anni 28, di Moretta, cas.

Cappa Carolina n. Calvi, d'anni 85, di Casale-Popolo, casalinga, via Revello, 28.

Mantellaro Maria n. Matto, d'anni 68, di Oicenengo, contadina.

Copperi Cristina, d'anni 41, di Torino, casal.

Più 4 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 9.

MERCATO DEI BOZZOLI

Rapporti della Camera di Comm. ed Ind. di Torino

22 Giugno

ACQUI. — Gialli indigeni puri Mg. 150, da L. 36 a 43 il Mg.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi Mg. 1200, da L. 32 a 42.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 1700, da L. 37 a 42.

BRA. — Gialli indigeni puri Mg. 320, da L. 39 a 42.

CARMAGNOLA. — Incrociati chinesi Mg. 900, da L. 40 a 43.

CASALE MONFERRATO. — Gialli indigeni puri Mg. 100, da L. 36 a 41.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 45, da L. 39 a 41 50.

CAVOUR. — Incrociati chinesi Mg. 98, da L. 37 a 41 50.

CORTEMILIA. — Gialli indigeni puri Mg. 160, da L. 38 a 41 25.

FOSSANO. — Incrociati chinesi Mg. 70, da L. 37 a 41.

NOVARA. — Incrociati chinesi Mg. 1600, da L. 34 a 42.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri Mg. 7, da L. 39 a 40 — Incrociati chinesi Mg. 175, da L. 39 a 42 75.

RACCONIGI. — Incrociati chinesi Mg. 800, da L. 41 a 44.

SALUZZO. — Incrociati chinesi Mg. 200, da L. 41 a 42 50.

TORINO. — Gialli indigeni puri superiori Mg. 50, da L. 39 a 41 — Gialli indigeni puri comuni Mg. 40, da 37 a 38 50.

***

ALBA. 30. — Bozzoli nostrali, superiori, Mg. 600, da L. 4 a 5 150. Media L. 4 067 al chilogr. — Id. comuni, Mg. 250, da L. 3 850 a 3 900. Media L. 3 867, al chilogr. — Incrociati chinesi, Mg. 250, da L. 4 a 4 050. Media 4-024 al chilogramma.

CANELLI, 21. — Gialla, Mg. 300, da L. 43 50 a 38.

NIZZA MONFERRATO, 21. — Incrociati chinesi Mg. 197, da L. 41 a 43 50. Media 42 84.

PINEROLO, 21. — Gialli indigeni puri, Mg. 11, a L. 39 — Incrociati chinesi, Mg. 155, da L. 38 a 42 25.

SALUZZO, 22. — Incrocio chinese, Mg. 320, da L. 40 a 42 50. Media L. 41 92.

VILLAFRANCA PIEMONTE, 21. — Gialli, Mg. 190, da L. 40 a 42.

ULTIME NOTIZIE

Tragedia e farsa
nella Capitale albanese
Musica e strazio di feriti - Le salve in onore del Re d'Inghilterra - Il Principe di Udine.

(Dal nostro inviato speciale).

Durazzo, 21, notte.

Come le pupille luminose di un mostro del corpo invisibile le cento luci della squadra internazionale brillano nel buio. Vediamo i fuochi recingenti la nuda povertà di un villaggio dove un Re e un Governo attendono che si compia il loro tragico ed ironico destino. V'è nell'aria calore di guerra e odore di cadaveri. Dal giardino reale si spandono le volute voluttuose delle canzonette suonate dalla banda dell'incrociatore inglese e contemporaneamente, oltre le trincee, si lavora a comporre nelle fosse comuni del terreno melarico gli ultimi Mirditi caduti nell'inutile macello.

La squadra internazionale ha modificato l'aspetto e la realtà delle cose. Intorno al cosmorama albanese, divorato fremente di mannequins e di caricature fiamminghe in questi ultimi giorni dal riflessi vividi della morte stavano soli e diffidenti gli uni degli altri i rappresentanti dell'Austria e dell'Italia. Ma con le navi della squadra strappate all'Europa dalle feticcie insistenze di Re San Giuliano sono giunte pure la spiritata sorridente indifferenza dei francesi, la dignitosa riservatezza degli inglesi che hanno l'aria di trovare questa Durazzo un po' alcoling, la glaciale imperturbabilità dei russi che dicono di essere venuti soltanto per rendere l'Adriatico più benigno ai rappresentanti russi della Commissione di controllo e finalmente l'automatica rigidezza dei tedeschi poco solleciti di diventare soldati e protettori dell'ex-maggiore degli ulani divenuto Re, improvvisamente. E' giunto così quell'elemento moderatore la cui sola presenza e la cui collettiva responsabilità formano un cuscinetto sul quale si può smorzare il dualismo italo-austriaco.

Gli ammiragli delle tre navi Edgard Kinè, Terss e Giouchestak hanno dichiarato che non sbarcheranno un uomo. Tuttavia sono stati sbarcati dal Breslau dieci uomini non unicamente per la protezione della Legazione tedesca inaugurata colla consueta fretta del ministro.

Poco fa, mentre su Durazzo si infoscava una pesante notte di paese malarico, ho rapidamente percorso le improvvisate case del dolore prossime alla reggia e nelle quali oggi è giunto l'eco della musiche festose... Qui veramente nello strazio di questi cuori disfatti e di questi corpi mutilati si ode ruggire la vendetta dei montanari musicci che gli ufficiali o i preti dell'Austria hanno mandato avanti in olocausto. Oggi i nemici del Re sono i ribelli, domani saranno forse gli uomini della montagna, memori dei loro fratelli inutilmente uccisi.

I medici della nostra marina meritano un elogio che nessuna penna può fare. Essi hanno compiuto su questi avanzi della battaglia sanguinosa, su questi poveri corpi crivellati di ferite, operazioni difficilissime, quasi impossibili: si sono prodigati con una generosità ed un sacrificio che onorano tutta la marina nostra. I nomi del capitano Giustino Ximenes e dei tenenti Giacchi, Zucchi e Padulla dovrebbero essere lungamente ed affettuosamente ricordati in Albania se pure la solita malafede di qualcuno non scriverà sulle gazzette di Vienna, che essi avvelenarono i feriti... Quest'oggi il Re e la Regina di Albania sono passati negli ospedali per la visita dei feriti, sacro dovere di ogni Sovrano! Il taciturno nipote del liberatore delle Fiandre, il Re, ha offerto a ciascun ferito riguardo ed una cartolina illustrata, ornata dell'autografo reale. Però io non so immaginare questi feriti dolorosissimi decorati solamente con sigarette e con autografi di un Re che non sa parlare ai suoi sudditi.

Altro che autografi! Essi erano abituati a ricevere ai bei tempi di Ismail pascià, l'effigie dorata dell'imperatore Napoleone....

Domattina ci saranno feste a Durazzo. Il Re si recherà a bordo dell'incrociatore inglese, nella ricorrenza dell'incoronazione di Giorgio V d'Inghilterra. Il Re aveva espresso il prudente desiderio che per non spaventare gli invorti si facesse a meno delle salve, ma l'ammiraglio inglese, fiammatico esecutore dei regolamenti della Marina britannica, ha ritenuto di dover tirare, e domani tireranno e tutte le navi tireranno con lui. Ho voluto chiedere alla squisita cortesia di S. A. Reale il Principe di Udine, comandante la torpediniera di alto mare Perseo, il suo pensiero su questa parte del cerimoniale, poichè in capitale domani non vive che di quello. Il Principe ha sorriso ed ha preferito ricordare meco la nostra Torino. Durante il breve colloquio ho pensato ai cari ironici offerti da queste vicende albanesi. Ecco nella reggia improvvisata, un principe ignoto trapiantato dal caso a regnare sui Balcani; ed ecco sul mare l'ombra sempre veloce dopo un principe di Savoia, quello tanto caro ai Piemontesi, quello che nella sua gioventù e della sua fede, il suo dovere, tutto il suo dovere, più che il suo dovere di tenente di vascello della Marina italiana. L'augusto giovane è un buon compagno d'armi nelle ore di ansia e di veglia: è un soldato prima che un Principe, un camerata prima che un superiore.

ARNALDO CIPOLLA.

L'inviato albanese
ricevuto da Francesco Giuseppe

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 22, notte.

L'imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto l'inviato albanese Sureia bey Vlora, che ha presentato le sue credenziali. Il convegno fra l'Imperatore e il diplomatico albanese è durato un quarto d'ora. Il Sureia ha detto che ha trovato l'imperatore molto arzillo, e non presenta alcuna traccia della recente malattia e si è mostrato molto bene informato di tutti gli avvenimenti albanesi. L'imperatore ha molta benevolenza per l'Albania e per il principe Guglielmo ed elogiò il valore mostrato nella difesa di Durazzo dal figliolo dell'inviato e congedò l'inviato esprimendogli la speranza che presto le cose migliorino in Albania.

Ritornato al castello imperiale, Sureia bey ricevette la visita del Duca d'Avarna. Egli farà una visita di presentazione a tutte le Ambasciate e Legazioni.

Il « News Wiener Journal » osserva ironicamente che l'inviato albanese avrebbe pur dovuto accorgersi di essere un ministro posticcio di uno Stato altrettanto posticcio.

L'annunzio della cessione dell'isola di Sasseno all'Albania

Atene, 22, notte.

Il *Giornale ufficiale* pubblica oggi il testo della legge che permette al Governo ellenico di cedere l'isola di Sasseno all'Albania.

(Ag. Stefani)

Marinai riservisti greci
chiamati sotto le armi

Londra, 22, notte.

Un dispaccio da Atene annuncia che il ministro della marina chiamerà sotto le armi tre classi di riservisti, che dovranno presentarsi sabato prossimo.

Un telegramma da Costantinopoli al « Lloyd » annuncia che i forti di Smirne sono stati raccolti ieri.

Messico e Stati Uniti

Carranza non invierà delegati alla Conferenza

New York, 22, notte.

Il generale Carranza ha, come si credeva, respinto le proposte dei mediatori e non invierà alcun rappresentante alla Conferenza.

Le principali questioni che sono discusse in questa conferenza sono quelle sulle quali il generale Carranza non ammette discussioni: egli ha già rifiutato l'armistizio e non può accettare la scelta di un presidente provvisorio. La questione agraria è per lui un punto indiscutibile.

Tutte queste questioni riguardano unicamente il Messico ed i costituzionalisti sono in grado di giudicare ciò che vale meglio per il loro paese: sono solo questioni interne che non possono essere regolate nè con arbitrati, mediazioni o interventi, ma dai ribelli stessi. Si assicura che i mediatori rinunceranno per il momento all'iniziativa del presidente provvisorio ma continueranno a studiare, nelle conferenze ulteriori, gli altri argomenti che interessano la soluzione del problema messicano. L'accordo fra i delegati americani e messicani è impossibile. I mediatori lasciranno di rappresentanti delle due fazioni messicane la cura di trovare un presidente. Ciò conferma lo scacco della mediazione. La lotta fra Carranza e Huerta continua attorno a Zacatecas. La marcia del generale Villa su Zacatecas è stata ritardata dal cattivo stato delle strade. Si dice che le truppe federali del generale Barron sono forti di 15.000 uomini molto bene armati e che possiedono una eccellente artiglieria. Si assicura che Villa avrebbe 25.000 uomini. Il capo dei ribelli smentisce di aver destituito Carranza ma dice che Angeles è il suo candidato alla presidenza.

(Journal).

L'incontro
tra i delegati di Carranza e di Huerta combinato?

Niagara Falls, 22, notte.

Gli Stati Uniti invitarono i rappresentanti di Carranza e i rappresentanti di Huerta a incontrarsi e ad avere un colloquio. I delegati di Huerta si sono mostrati disposti a conferire coi delegati di Carranza.

(Ag. Stefani).

L'ultimo atto parlamentare della "Home rule,,

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

La grande lotta dell'*Home rule* riprenderà domani. Lord Crewe, a nome del Governo, presenterà domani dinanzi alla Camera dei lordi un disegno di legge supplementare, inteso ad emendare il *bill* dell'*Home rule*. Quest'ultimo, come sapete, che ha raggiunto la approvazione definitiva alla Camera dei Comuni, si trova già alla Camera dei lordi, che è chiamata ad esprimere il suo parere sulla nuova misura. La Camera dei lordi ha però deliberato di non occuparsi del *bill* se non il 30 corrente.

Nel frattempo si occuperà giustosto del disegno di legge supplementare, che sarà presentato domani. Tale disegno di legge, secondo pronostici che sembrano molto verosimili, si limiterà a disporre che venga indetto nelle varie Contee della provincia dell'Ulster un plebiscito, allo scopo di constatare Contea per Contea se esiste veramente una maggioranza contraria all'*Home rule*. Le Contee dove risultera esistere tale maggioranza saranno escluse dalle disposizioni dell'*Home rule* per il termine di sei anni, dopo il quale passeranno automaticamente sotto il Governo del prossimo Parlamento di Dublino.

L'Ulster respinse la formula avanzata da Asquith nel marzo scorso per placare l'Ulster. Sir Carson qualificò l'offerta di Asquith come una ipocrita mistificazione. Egli dichiarò agli avversari che gli ulteriori non avrebbero mai preso in considerazione alcuna proposta che il Governo non avesse ammesso la esclusione di tutte le Contee dell'Ulster, senza cavilli di sorta. Il Governo insistette nella sua proposta, e Carson da parte sua si oppose, insistendo nella sua. Questa l'opposizione reciproca del marzo scorso e dei tre mesi che seguirono. Il battagliare fu molto, ma le posizioni restarono tali e quali. Oggi il Governo si accinge a rinnovare la sua offerta originaria, formulandola nel disegno di legge parlamentare. Oggi stesso Carson ha ripetuto pubblicamente che tale offerta rimane né più né meno che una ipocrita mistificazione. « Gli unionisti ulteriani — egli ha soggiunto — non ammetteranno giammai che soltanto alcune Contee della provincia finiscano per rimanere escluse dall'*Home rule* solo per sei anni ». La prossima mossa spetta ai lordi; e con tutta probabilità la Camera dei lordi emenderà il disegno di legge supplementare, trasformandolo secondo i « desiderata » degli unionisti ulteriani. Così almeno il disegno di legge verrà presto alla Camera dei Comuni perchè lo ratifichi. Questa, naturalmente, essendo dominata dai nazionalisti irlandesi, ridurrà il disegno di legge nella sua forma primitiva, poi lo rinvierà ai Lordi, e in tal modo trascorreranno parecchie settimane e forse mesi, durante i quali potrebbe darsi che il Governo finisca col lasciar cadere il disegno di legge supplementare ed accettare una soluzione diversa, perchè quella basata sopra l'esclusione temporanea in fondo non piace a nessuno.

Tutto ciò se le cose andranno bene, vale a dire se l'Irlanda rimarrà tranquilla. Se invece le cose andranno male, succederanno a qualche grave sconvolgimento. Questo potrebbe essere puramente parlamentare, o potrebbe coinvolgere gravissimi torbidi nell'Irlanda, torbidi che assumerebbero la forma di una guerra civile. Gli irlandesi di entrambe le parti continuano a fare esercizi militari e ad armarsi.

L'arresto dell'italiano
che uccise l'amante francese

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

Stefano Esposito, l'italiano che ha ucciso l'amante, Alice Blanchard, mentre usciva da un bar, sparandole due colpi di rivoltella, è stato arrestato questa mattina. L'assassino dopo il suo delitto si era rifugiato in un'altra rivoltella, dove, destinata, secondo le sue affermazioni, a proseguire contro gli agenti. Dopo la sua fuga attraverso la via di disordine, fuga che provocò una certa confusione, l'Esposito si recò a trovare alcuni amici ai quali narrò il suo delitto. Egli fu consigliato di fuggire. « Per che fare, — obbiettò l'Esposito — ho i mezzi per difendermi in caso che mi si voglia arrestare ». Quindi l'assassino si recò a dormire in un albergo. Gli agenti scoprirono quasi subito la sua traccia. Ma Stefano Esposito era un uomo troppo violento per essere arrestato in una camera. Si attese che egli uscisse dall'albergo. Stamane alle sette e mezza l'Esposito era appena sceso nella via, quando quattro mani robuste lo afferrarono. L'Esposito tentò di reagire, ma senza successo. Arrestato e condotto al Commissariato, dichiarò di avere ucciso l'amante perchè essa si era preso giuoco di lui abbandonandolo per amoreggiare con un suo compagno. « Di più sola cosa devo lamentarmi — ha dichiarato l'assassino — cioè di essermi lasciato arrestare così stupidamente, mentre avevo preso tante precauzioni per difendermi da coloro che mi avrebbero dovuto arrestare! ». Stefano Esposito è nativo di Moià, ha 31 anni, e fa il marinaio.

Fra Italia e Uruguai

Lo scambio delle ratifiche per l'arbitrato del Re del Belgio

Roma, 22, notte.

Il ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, accordò stamane col ministro plenipotenziario dell'Uruguay la ratifica per la Convenzione arbitrale che sottopone al Re del Belgio la nota vertenza relativa al brigantino a palo « Maria Madre ».

(Agenzia Stefani).

Lemma non vuol tornare nell'harem
Izzet rivuole i gioielli

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 22, notte.

La *Sontag und Montag Zeitung* reca che Izzet pascià, che fu il favorito del sultano Abdul Hamid e uno degli uomini più potenti della Turchia, è venuto a Vienna non per scopi politici ma per tentare di farsi restituire da una figlia dei gioielli che gli avrebbe rubato. Izzet pascià aveva data sua figlia Lemma sposa edicienne in moglie a un elegante avvocato di Damasco, il dottor Abel Ala. Lemma non si trovò a suo agio nell'harem del marito e fuggì portando con sè quei gioielli che il padre rivuole probabilmente per poter così più facilmente costringere la figlia ribelle a ritornare nella schiavitù dell'harem. Ma Lemma venuta a Vienna, dopo aver respirato aura di libertà, non vuole saperne di ritornare a Damasco. Dei gioielli lasciati in custodia ad una banca alcuni sono stati impegnati o venduti per far denaro: hanno un valore di cento mila corone. Alla banca è stato interdetto di consegnare i gioielli a chicchessia senza il consenso dell'autorità giudiziaria. Izzet pascià ha invocato l'intervento dell'Ambasciata turca a Vienna. L'autorità giudiziaria viennese ora si occupa della faccenda, ma Lemma continua a dire che preferisce morire o meglio vivere dando lezioni piuttosto che ritornare all'harem aborrito. Lemma è molto graziosa e parla benissimo l'inglese e il francese.

Costumi parlamentari romeni
Camicie di forza e berretti da galeotti

(Servizio speciale della Stampa).

Bukarest, 22, notte.

Le elezioni per la Costituente hanno eccitato gli animi. Ecco alcuni episodi provocati dai dissensi politici. Il senatore Filipescu, ex-ministro, uno dei capi del partito conservatore, scrisse una lettera aperta al ministro degli interni, Mortzu, così concepita: « In avvenire occasione della prima seduta del Senato, mi presenterò la seguente interrogazione: « Credete voi che il prestigio del paese non rimanga diminuito dalla presenza al banco del Governo di un bandito quale è il ministro Mortzu? ».

Il ministro, che è un uomo di perfetta onorabilità e di molta acume, rispose inviando al senatore una camicia di forza, ultimo modello...

Recentemente, al Senato, il senatore Filipescu ha lanciato verso Mortzu un berretto da galeotto, dicendogli: « Va al tuo posto ». Il ministro degli interni, ridendo, ha rinviato l'oggetto da dove era venuto. Questi episodi mostrano lo stato d'animo dei circoli dirigenti; ma il passo è calmissimo, e attende con fiducia le riforme promesse.

Un treno d'oro...

(Servizio speciale della Stampa).

New York, 22, notte.

Probabilmente, il più grande trasporto di oro che sia stato fatto è quello che è avvenuto sopra un treno da Denver a New York. Il valore totale del carico era di quindici milioni. L'oro era in parte in verghe, e in parte in dischi monetati. Furono prese precauzioni straordinarie per impedire ogni rapina. Quaranta guardie scelte, alle portavano un fucile a ripetizione e la rivoltella, viaggiavano sul treno. Quando il treno giunse a New Yersey, alle porte di New York, il carico fu deposto in casseforti e trasportato a New York sotto la custodia delle stesse guardie. Il carico d'oro appartiene al Governo.

La tassa sui titoli di nobiltà
proposta in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 22, notte.

Durante la discussione dettagliata di un nuovo *budget*, iniziatasi oggi alla Camera, il deputato radicale King suggerì a Lloyd George una tassa di nuovo genere, che in Inghilterra potrebbe rendere considerevolmente, una tasse, cioè, sopra i titoli di nobiltà. La tassa dovrebbe essere graduata secondo l'importanza del titolo. Un semplice baronetto dovrebbe essere certamente tassato molto meno di un duca, per il quale sarebbe dissolo il ravvallo della tassa.

« La vostra idea è attuabile — rispose Lloyd George; ma subito egli aggiunse con un sospiro: — Come apprestarmi? Per quest'anno sarà impossibile ».

Arresto di una spia ad Amburgo

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 22, notte.

In Amburgo è stata oggi arrestata una persona accusata di alto tradimento. Essa fu trovata in possesso di molte fotografie compromettenti. E' stato inoltre sequestrato molto materiale, che provocherà l'arresto di parecchie altre persone. Non viene detto a quale Potenza straniera la spia abbia prestato i suoi servizi.

Le interrogazioni parlamentari

Roma, 22, notte.

E' stata presentata alla Camera la seguente interrogazione: « Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'agricoltura, industria e commercio, e della guerra per sapere se dopo l'esperienza di un anno non credano doveroso abolire l'ufficio forestale in Rodi (Egeo), assolutamente ed inutilmente costoso. — Firmato: *Pantzi* ».

Il prof. Tonelli rieletto rettore della Sapienza

Roma, 22, notte.

Ieri mattina all'Università di Roma è avvenuta l'elezione del rettore dell'Università. E' stato rieletto il professore Tonelli con 43 voti su 53 votanti.

Un marito
che vuole molto bene a sua moglie

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 22, notte.

Uno straordinario caso di devozione maritale è venuto in luce in questi giorni. Tre anni fa, la moglie del luogotenente di artiglieria, Cecil Cameron, fu arrestata per avere commesso una grossa truffa a danno di una Società di assicurazioni. La signora Cameron, per difendersi, inventò una storiella che veniva però a coinvolgere nel reato il marito, che era invece innocente. Il luogotenente Cameron così fu tratto in arresto. Sarebbe bastato che egli pronunciasse poche parole per dichiarare la sua assoluta innocenza, ma se avesse parlato avrebbe mandato a monte l'intero piano inventato dalla signora. Il luogotenente preferì tacere e durante il processo si rifiutò di pronunciare dei monosillabi. La coppia fu condannata a tre anni di reclusione.

Senonchè, la signora Cameron, dopo vari mesi di carcere, fu rilasciata a causa del suo deplorevole stato di salute. Appena libera, confessò di avere inventato e ordito del marito nella speranza di poter salvare se stessa senza compromettere lui.

Più tardi, dopo che ebbe scontato due anni di carcere, il luogotenente Cameron venne posto in libertà. I suoi ex-comandanti, gli amici e molti gentiluomini che avevano avuto notizia dell'accaduto, gli promisero la più lauta assistenza per la rivendicazione del suo onore. Disgraziatamente, circostanze speciali non permisero al luogotenente di ricorrere in Appello. Soltanto l'intervento del Re avrebbe potuto fare sì che fosse rifatto il processo. Il luogotenente Cameron ha diretto in questi giorni una petizione al Re, chiedendo di avere giudizio dal più severo dei tribunali. Molti protettori del luogotenente hanno fatto pervenire al Re una seconda petizione in appoggio di quella di Cameron. Tra le firme di essa vi sono quelle di Lord Robert, lord Lansdowne, ecc.

Tutti i giornali si occupano della cosa ed appoggiano la domanda del marito, che non ha esitato sacrificare se stesso per la difesa della moglie.

L'istruttoria per l'attentato a Rotschild
Filantropia e... commercio

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 22, notte.

Il tribunale ha incaricato il giudice istruttore Bouchard di iniziare l'istruttoria per l'attentato contro il barone Rotschild. Il magistrato ha fatto accompagnare nel suo gabinetto Pruchon, il feritore, per interrogarlo. Dopo l'interrogatorio Pruchon è stato ricondotto alla carcere della Santé. Egli sarà giudicato sotto l'imputazione di tentato assassinio. Sarà nuovamente interrogato quando avrà scelto un avvocato difensore.

Si apprende ora che il Sindacato dei fattorini aveva intentato una causa contro il barone Rotschild per concorrenza sleale. Il giudice aveva sentenziato che l'opera del barone Rotschild era un'opera di filantropia; però aveva aggiunto che il barone Rotschild faceva opera commerciale. Allora la denominazione dell'impresa venne cambiata e si chiamò « Società dei lotti di Hausen ». Questo mutamento non modificò il carattere dell'impresa. Il giudice istruttore si è recato nel pomeriggio dal barone Rotschild. Il ferito era oggi leggermente affaticato per l'operazione subita ieri e non potè essere interrogato. Il giudice si è limitato a registrare qualche spontanea dichiarazione del ferito intorno alla scena dell'attentato.

Il bollettino odierno dei medici dice che lo stato di salute di Rotschild è soddisfacente. Il giudice istruttore potrà fra qualche giorno avere da Rotschild una deposizione completa.

Un terribile pregiudicato
ucciso a lo guardie dopo avere ucciso

(Servizio particolare della Stampa)

Saint Etienne, 22, notte.

Un pregiudicato, certo Renard, uscito di prigione da tre giorni, aveva ferito ieri un carrettiere a coltellate. Il brigadiere Laroche con un agente si è recato per arrestarlo. Il Renard era considerato come molto pericoloso, ed i due condussero seco un vigoroso agente di città. Tutti e tre trovarono il Renard coricato sul letto. Si gettarono su di lui. Una terribile lotta si impegnò. Il Renard con uno sgambetto gettò giù dalle scale la guardia di città Barouceau e poi si liberò della stretta dei due poliziotti, colpendoli con calci al ventre. Il Renard prese quindi la fuga passando sui tetti della sua casa e dileguandosi. Tutte le ricerche sono finora riuscite infruttuose. L'agente Barouceau è stato trasportato all'ospedale. I due agenti sono anch'essi gravemente feriti.

Numerose vittime del fulmine

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 22, notte.

Un uragano violentissimo si è scatenato questa sera nel circondario di Charolles. Un diluvio ha inondato i quartieri bassi di molte città. Nel comune di Martigny-le-Comte la grandine ha distrutto il raccolto. La folgore ha causato diversi danni. Una casa è stata completamente distrutta. A Saint Quatteo alpinisti parigini essendo sorpresi dalla pioggia si rifugiarono in una piccola cappella: per lo scoppio di un fulmine furono lanciati contro la roccia. Ad Eviana les Bains è pure scoppiato un violento uragano. A Thonon la folgore ha ucciso un mandriano, tale Adriano Besin, di anni 17. Un forte uragano ha imperversato a San Giuliano del Genovesi. Due contadini, rifugiati sotto un albero, sono stati colpiti dal fulmine e uccisi.

Una burrasca sul lago di Costanza
Numerose vittime

Costanza, 22, notte.

La tempesta infierì nel pomeriggio nella parte occidentale del lago. Sessanta battelli pescherecci furono sorpresi dalla tempesta; parecchie barche si capovolsero. Si ne dice che quattro pescatori annegarono; si teme che vi siano altre vittime.

426 ferrovieri
denunciati all'Procuratore del Re di Venezia

Il procedimento penale
contro il segretario della Camera del lavoro

Venezia, 22, notte.

Il Procuratore del Re ha iniziato procedimento penale contro il Segretario della Camera del Lavoro di Venezia Giacinto Menotti Serrati per il reato di cui all'articolo 165 del Codice penale (attentato alla libertà dell'industria) e cioè per l'opera da lui esplicata nell'organizzazione dello sciopero generale.

La Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia ha denunziato al Procuratore del Re 426 ferrovieri che in occasione del recente sciopero generale hanno abbandonato il servizio. Essi sono chiamati a rispondere del reato previsto dall'art. 181 del Codice Penale.

Fulminata mentre preparava la cena

Venezia, 22, notte.

Si ha da Fiume Veneto che oggi, durante l'imperversare di un violento temporale, certa Luigia Mazzin, di 25 anni, maritata Bambeo, stava al focolare apparecchiando il desinare, in quel momento un fulmine si abbattè sul camino di quella casa investì la Luigia, uccidendo sul colpo. Il marito, rientrato poco dopo, fece la scoperta macabra. La povertà giaceva supina a lato del focolare. La vestì, la chiamò invano. Il fulmine l'aveva uccisa all'istante.

Un naufragio nel canale di Oswego
Dodici vittime

(Servizio speciale della Stampa).

Siracusa (Stato di New York), 22 notte.

Un vapore è capovolto ieri nel canale di Oswego. Dodici persone, quasi tutti donne e bambini, sono annegate. Mancano particolari. Sono partite alcune navi di soccorso.

(Daily Chronicle)

Le elezioni amministrative
I costituzionali vittoriosi a Modena

Modena, 22 notte.

Fino a questa sera è continuato lo spoglio delle schede, che continuerà ancora nella notte e nella giornata di domani. Mancano i risultati di alcune Sezioni; però la vittoria è assicurata alla lista costituzionale che ha ottenuto una maggioranza di 300 voti su quella democratica. I socialisti hanno avuto una sconfitta segnata.

Le elezioni provinciali hanno dato i seguenti risultati: nel 1° mandamento sono riusciti un costituzionale e un democratico blocchista; nel II liberale-democratico, un costituzionale e un socialista.

La vittoria clerico-moderata
a Ferrara

Ferrara, 22, notte.

Le operazioni di scrutinio delle elezioni amministrative, svoltesi ieri, non sono ancora ultimate. Emerge però la vittoria del blocco clerico-moderato, che conquisterà il Comune con 45 voti. I socialisti entreranno in minoranza. I radicali, che lottarono da soli, raccolsero trenta voti; i liberali puri cinque un migliaio.

« Robilante (Cuneo)

Sono stati eletti:

Armano cav. Bartolomeo, dottore in chimica, Gardino Stefano fu Giacomo, Giordanengo Giorgio fu Giovanni, Giordano Antonio fu Andrea, Delmasso Giovanni di Giuseppe, Giordanengo Guglielmo fu Giacomo, Romano Nicolao fu Tommaso, Giordano Bartolomeo fu Giacomo, Giordanengo Giuseppe Paolo fu Donato, Giordano Bartolomeo fu Nicolao, Giordanengo Matteo di Paolo, Alme Sebastiano fu Giovanni, Minoranza: Marchisio Giacomo fu Giuseppe, Delmasso Donato fu Stefano, Sordello Bartolomeo fu Donato.

ULTIME DI CRONACA

Decapitato dal treno

Il guardiano ferroviario Tommaso Gini, percorrendo la linea di Milano, nelle prime ore del mattino, trovò il cadavere di un giovane modestamente vestito, dall'apparenza di operaio. Il disgraziato aveva il capo quasi staccato! Si crede che l'individuo si sia gettato sul binario, di notte tempo al passaggio di un treno merci. In tasca al morto fu trovato un libretto di matrimonio, dal quale risulterebbe che l'infelice sia un tal Eugenio Chirario, di anni 37, abitante in via Chivasso, 6. Dopo le constatazioni legali compiute dal dottor Debenedetti e da un funzionario di Pubblica Sicurezza, il cadavere fu trasportato alla camera mortuaria degli istituti Universitari del Valentino.

Furto di fanali d'automobile

Nello stabilimento Carello, in via Petrarca, vennero rubati l'altra notte 14 fanali da automobile, per un valore complessivo di cinquemila lire. Venne sporta denuncia, e la squadra mobile fece ricerche, che condussero a buoni risultati. Vennero infatti arrestati quali colpevoli del furto certi Agostino Almo fu Matteo, di anni 29, da Monsolvi, ed Andrea Toglliero di Valeriano, d'anni 19, ambedue pregiudicati. Gli stessi agenti sequestrarono la refurtiva, che venne poi consegnata all'Autorità giudiziaria.

Lo rise.

Il falegname Giuseppe Busca, d'anni 19, venne a questione nella bottega del suo principale, Ludovico Martello, in piazza Carlo Emanuele, n. 8, con lo stesso suo padrone e fu da quest'ultimo percosso per futili motivi meritevole a quanto in modo da riportare ferite lacero-contuse al viso e alla mano sinistra. Fu medicato all'Ospedale di San Giovanni e giudicato guaribile in dieci giorni.

— Lo scolaro Giovanni Margaro, d'anni 8, abitante in via Gattinara n. 3, fu colpito da una pietra lanciatagli contro da un coetaneo davanti alla sua abitazione e riportò una ferita lacero-contusa alla fronte guaribile in dieci giorni. Fu medicato al San Giovanni. Il feritore si chiama Carlo Montemurro.

La disgrazia di un carrettiere

Il carrettiere Carlo Magetti, d'anni 29, nello scaricare un carro di farina ai Molini Michelassi, cadde in modo da produrre una contusione al fianco sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni con prognosi di 15 giorni.

ALFREDO FRASSATI, Direttore.
Paolo Scarpini, gerente.

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino

SINDACATO — 22 giugno.

Rendita 3,50 (1906) cont. i, massimo 97,48 1/2, minimo 97,40.
Rendita 3,50 (1906) fine ap. 97,45 1/2, chiuso 97,45; massimo 97,47 1/2, min. 97,40.
Id. id. fine corr.: 96,90 3/4.
Rendita 3 % cont.: 64.
Buoni 1914: 100,07 1/2.
Azioni Banca Italia: ap. 1873 1/2, chius. 1873 1/2, massimo 1874, min. 1873 1/2.
» Banca Comm.: ap. 751, chius. (ex.), massimo 751 3/4, min. 751.
» Credito Italiano: 519 1/2.
» Bancaria Italiana: 90,50 1/2.
» Ferr. Mediterr.: ap. 226 1/4, chiusura 225 3/4, massimo 228, min. 225.
» Lloyd Sabaudo: massimo 102 1/2, min. 102.
» Rubattino: 398,75.
» Fiat: 106 1/2.
» Fiat S. Giorgio: 80 1/2.
» Colonificio Piemontese: 14 1/2.

Cambi a vista. — Francia: massimo 100,35, minimo 100,32 1/2 — Svizzera: 100,15 1/4 — Londra: 25,27 — Germania: massimo 123,35, minimo 123,30.

Cronaca di Borsa. — Mercato al solito inattivo e con variazioni insignificanti nelle quotazioni. Qkari si trattarono i riporti, che sono facili, trovando la piazza sia per gli affari come istituti del mese scorso. Rendita 0,35 e 0,33 1/4. Valori in genere sui 4 %: sui 3 %, quelli più quieti meno, le Commerciali, le Mediterranee sui 2 e 1 1/2 %, e con la Banca Nazionale in fondo.

Quel che scappano dalla corrente non sono più tanto e cresce fortemente sono gli 8 centesimi, purtroppo, inflazionerie, e la sola speranza che possa servirci normalmente distribuita, è la posta (e qui tal regolamento che si chiede da Roma.

Prezzi presumibili per contanti 22 Giugno

Debiti pubblici.

Obbligazioni.

Ferroviarie 3 oro emesse per lo Stato dalla Soc. eser. le reti Medit., Adriat. e Sicula (Legge 27 aprile 1885 n. 3048 ter)
Strade ferrate Romane (delle contrati) 3 oro
Strade ferrate Tirrene 3 oro
Ferrovie Meridionali 3 oro
Strade ferrate Calabro-Sicule 3 oro
Strade ferrate Puglie 3 oro
Strade ferrate Sarde 3 oro
Strade ferrate Complementari 3 oro
Strade ferrate Secondarie Sarde 3 oro
Ferr. Lucca-Pistoia 3 oro (Convenzione)
id. id. id. 3 oro (Costruzione)
Ferr. Calabro-Lucane 3 oro
Strade ferrate Sarde 3 oro
Strade ferrate Calabro-Lucane 3 oro
Ferr. Lucca-Pistoia 3 oro (Convenzione)
id. id. id. 3 oro (Costruzione)